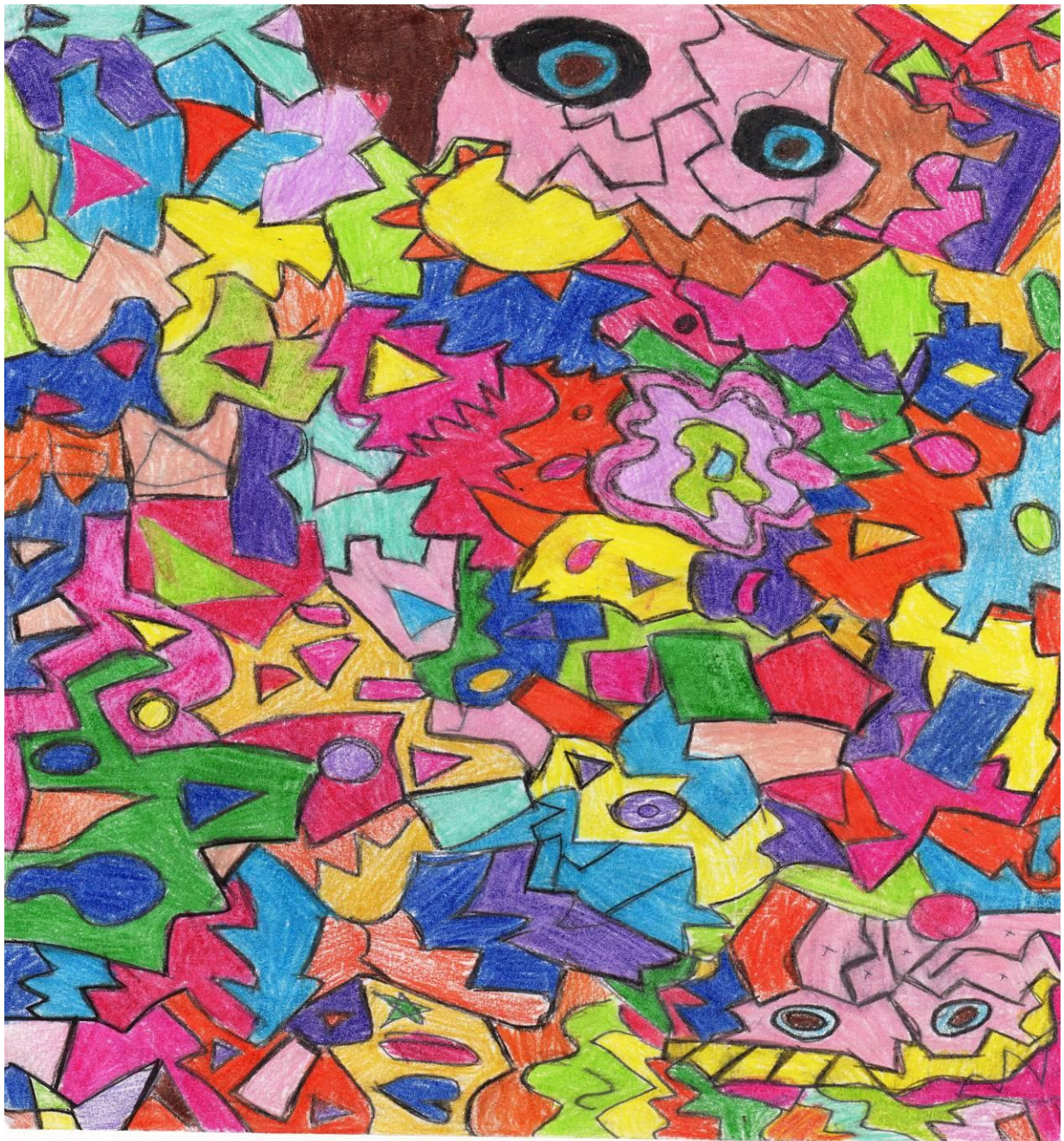
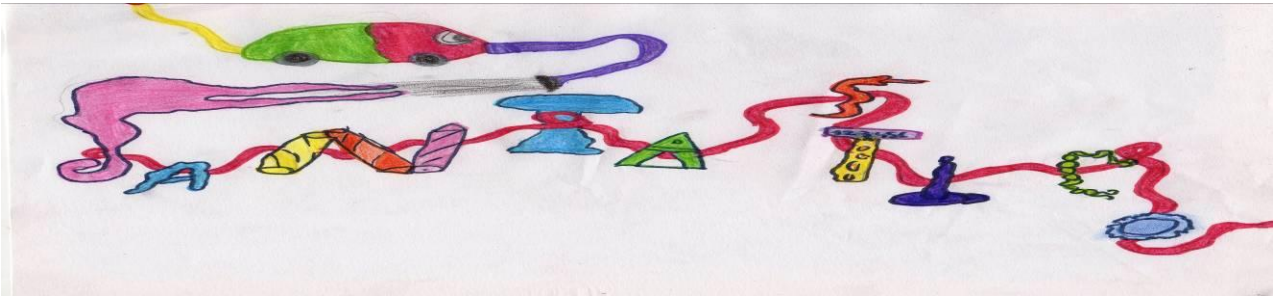


*Istituto Comprensivo 3 - Sora -*



*a. s. 2012 - 2013*

DISEGNO IN COPERTINA CLASSE 5 C



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**

Distretto n° 56

**Istituto Comprensivo 3**

**SORA**

**VIA GIUSEPPE DELLA MONICA**

**Gruppo di lavoro**

**Paola Alfrediani**

**Errico Di Vito**

**Graziella Pallagrosi**



# PRESENTAZIONE



*Carissimi,*

*eccoci ritrovati in questa raccolta di lavori.*

*È tempo di vacanze estive ma, il tempo da dedicare alla lettura*

*non dovrebbe mai mancare!*

*Se si tratta, poi, di testi da voi scritti o elaborati dai vostri compagni di classe o di scuola, la curiosità dovrebbe essere maggiore.*

*All'opera, dunque:*

*leggete, scegliete i lavori e...*

*intervenite direttamente dal computer oppure*

*sulle pagine da voi stampate.*

*I lavori che troverete avranno bisogno ancora*

*di un vostro intervento.*

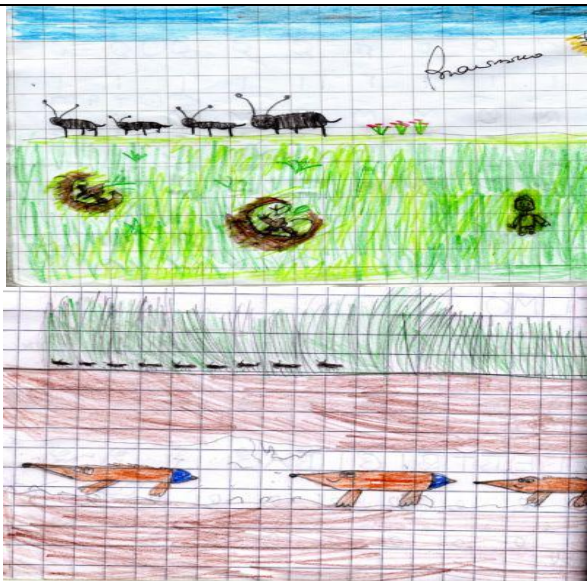
*Impariamo con le filastrocche (cl. 1 c)*

## Le vocali



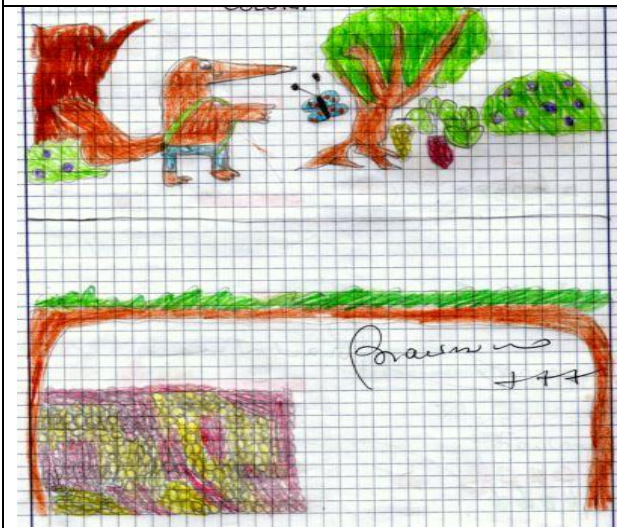
Orso grosso  
Corre nel bosco  
Cade sul sasso  
Si rompe anche il casco.

Istrice è alto  
E fa un salto  
Spara alla bolla  
Che è senza colla.



Erba verde  
Copre le talpe  
Ma non le formiche  
Che son tutte amiche.

Ape Saia vola gaia  
I fiori odora  
E mangia a ogni ora.



Uva rossa o gialla?  
Chiede alla volpe la farfalla  
Non ha importanza  
Voglio riempire tutta la  
stanza!

*Rinomina le vocali secondo l'ordine che conosci*

# TRE AMICI DEL BOSCO

C'era una volta uno scoiattolo che incontrò un cervo e diventarono amici.

Un giorno litigarono ma, quando stavano litigando, una volpe li voleva ammazzare.

I due amici si fecero aiutare da un lupo e poi tutti e tre diventarono amici.



Diego P. - Nicola L. P. 1 A

*Elenca in ordine alfabetico i nomi dei tuoi amici*

..... ..... ..... ..... ..... .....	..... ..... ..... ..... ..... .....
--	--



# L'ORSO E LA GIRAFFA

C'era una volta un orso che non aveva una mamma e un papà, quindi l'orso andava a cercare da mangiare.

Poi vide una rondine e voleva fare amicizia, ma purtroppo era occupata.

Allora si mise a cercare da mangiare.

Poi vide una giraffa e si fece aiutare per prendere i frutti sopra un albero.

Diventarono amici per sempre.



Augusto. D.M. 1 A

*Colora il disegno*



Lo gnomo mangia fragole.

C'era una volta uno gnomo che raccoglieva le fragole.

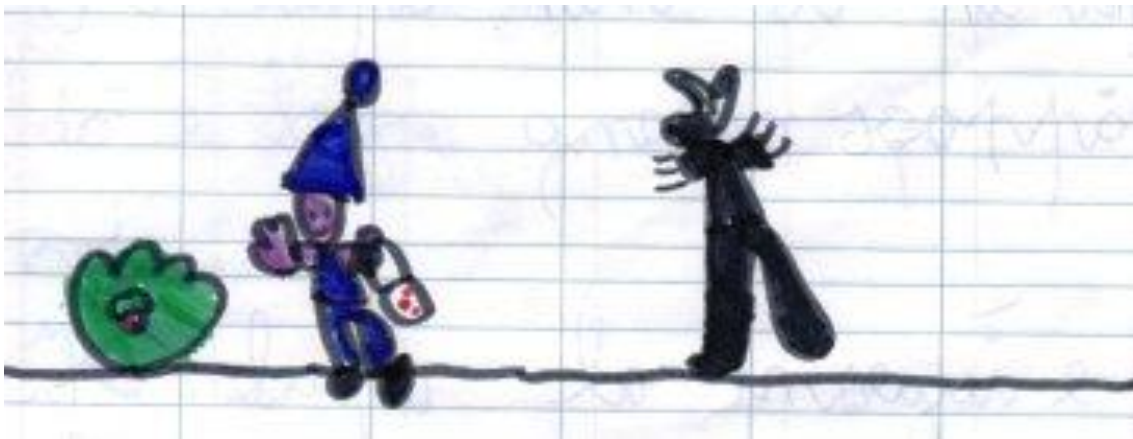
Incontrò un lupo che voleva le sue fragole. Lo gnomo disse: - Vai via!

Il lupo non se ne andò e lo gnomo scappò via.

Il lupo lo inseguì e allora lo gnomo disse:

- Se diventi mio amico mangeremo insieme le fragole!

Così diventarono amici.



Maria Chiara F. 1 A

# I TRE PORCELLINI

C'erano una volta tre porcellini.

Un giorno la loro mamma disse loro di costruirsi ognuno la sua casa.

Ognuno di loro prese strade diverse, poi arrivò il lupo tanto affamato, sentì un dolce odorino di porcellino e poi i tre porcellini misero una grossa pentola di acqua bollente sul fuoco e il lupo si bruciò.



Giulia T. 1 A

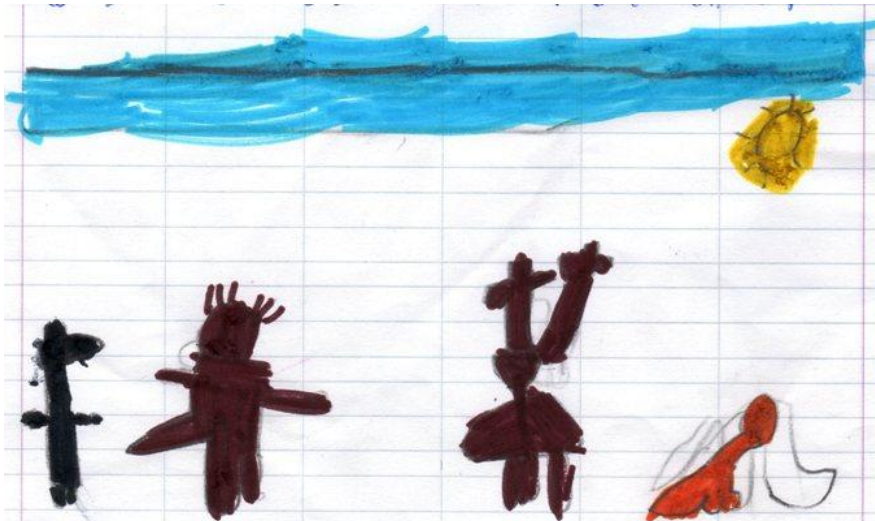
# LA STORIA DEL LUPO

## LA STORIA DEL LUPO

Il lupo fece il bagno nel fiume.

Ad un certo punto vide una gatta e voleva mangiarla.

Ma la gatta scappò, per fortuna, e si salvò e sana e salva la gatta fu felice.



Martina F. Giulia T. 1 A



# FILASTROCCA DEI NUMERI

---

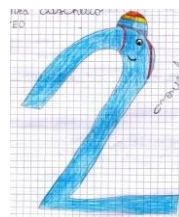
Cl. 1C

Il numero Zero  
È un tondo vero  
Non vale niente  
Ma è sempre presente.



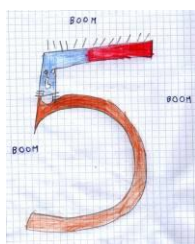
Il numero uno  
È un bastoncino  
Con un uncino  
In alto e vicino.

Ciao! Sono il due  
Non come il bue  
Ho il collo ad archetto  
E senza caschetto.



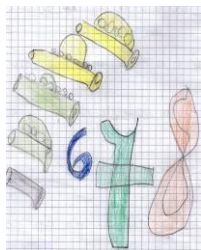
Il tre coricato non è  
Rovesciato non è  
Guarda sempre a sinistra  
E mai a destra.

Il numero quattro  
Gioca col gatto  
Sulla sua sediolina  
Il gatto cucina.



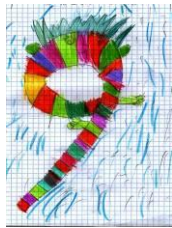
Ehi! Sono il cinque  
E salto ovunque.  
Con il mio panciotto  
Faccio un gran botto.

Lo che ci sei  
Sei un numero "occhei"  
Hai un tondino  
Sotto il bastoncino.



A suon di trombette  
Arriva il sette  
Il sei s'inchina  
E l'otto s'avvicina.

Se c'è di mezzo l'otto  
Succede il quarantotto  
Con due cerchi lui danza  
E in compagnia avanza.



A casa del nove  
Non sempre piove  
Ha un ombrellino  
Sopra il bastoncino.

Il dieci è proprio speciale  
Ha un bastoncino ed un ovale  
Senza di lui non puoi contare  
Se il nove vuoi superare.



Vi presento l'undici  
Che ha tanti amici  
Una gran bella bici  
E moltissimi mici.



Un bastoncino, un due vicino.  
Dimmi chi è, bravo bambino.  
Una decina con due unità  
È il signor dodici, mia maestà!



Un alto ombrellino  
E un tre fratellino  
Una decina lor fanno  
E tre unità senz'inganno.

Quattordici ochette  
Cercano farfallette  
Ma son poco furbette  
Trovano cavallette.



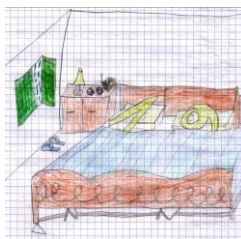
Scarponi e berretti  
Sciarponi e giubbetti  
E quindici orsetti  
Son pronti e perfetti.

Noi siamo sedici  
In fila per dieci  
Un gruppo formiamo  
E sei le lasciamo.



Diciassette pesciolini  
Nuotano tutti vicini  
Gocano a nascondino  
Dietro un corallino.

Alle ore diciotto  
Il mio cane bassotto  
Cammina in salotto  
E mangia il biscotto.



Perbacco! Oggi piove.  
Il signor diciannove  
Dal letto non si muove  
E non va alle prove.





STORIE A ROVESCIO

# L'alunna e il maestro

Ieri mattina a scuola andava tutto storto perché la maestra faceva l'alunna e l'alunno faceva il maestro.

La mattina l'alunno spiega italiano e matematica e di pomeriggio dà i compiti di inglese e storia.

La maestra, invece, durante tutto il giorno studia, gioca e si diverte.

- Vuoi tornare ad essere alunno così io torno maestra?

Il bambino risponde: - Sì, volentieri! Fare il maestro è molto impegnativo, preferisco essere alunno così gioco e mi diverto.



Clarissa D. V. 2 C

# AUGURI!

Il giorno del suo compleanno il gatto Gastone ha fatto una festa.

Ha invitato i suoi più cari amici: la gallina Margherita e il gallo Jack.

Quando Gastone entra alla festa, vede una torta al cioccolato e alla fragola di cui è goloso.

Ma tutti e tre sono ghiotti della torta e la mangiano tutta.

Prima di mangiarla Gastone soffia le candeline, esprime un desiderio e gli amici gli cantano gli auguri bevendo un bicchiere di succo di frutta.



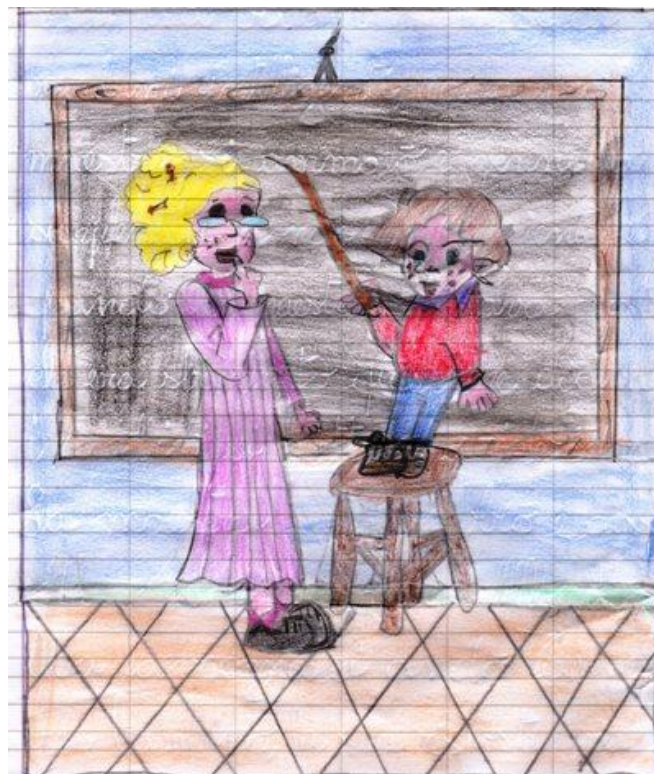
Anastasia A. 2 C

# IL PICCOLO MAESTRO TOMMY

C'era una volta una classe di bambini intelligenti, ma la loro maestra si ammalò e venne la supplente e lei non sapeva niente. Quando la maestra spiegava, visto che era sbagliato quello che diceva, i bambini si mettevano a ridere.

La maestra si arrabiò e disse: - Uno di voi andrà alla lavagna!

Alla lavagna ci andò Tommy, un bambino. La sua risposta era perfetta e, da quel giorno in poi, lo chiamarono "Il piccolo maestro Tommy".



Anastasia A. 2 C

# Un bambino intelligente

C'era una volta una maestra che non si ricordava come si facevano i calcoli.

Un bambino molto intelligente la correggeva sempre.

Per esempio disse: - Quattro più quattro fa dieci, e il bambino correggeva: - Ma no, fa otto!

Un giorno, stanco di correggerla, scese dal suo posto, prese la bacchetta e uno sgabello e disse: - Dieci più dieci fa venti. – Ooh, fa venti! Esclama la maestra.

- Ma certo! Risponde il bambino.

- Da ora in poi non farò più gli sbagli! Promise la maestra.

- Brava! Disse il bambino, così tornò al suo banco.

E la maestra riprese la lezione senza fare tutti quegli errori.





# AUGURI!

Il giorno del suo compleanno la gallina Margherita e il gallo Gastone decisero di fare una torta per il gatto della fattoria.

Sapevano che era goloso di panna, di cioccolato e crema, e anche loro ne erano molto ghiotti.

Insieme agli uccellini, i cervi, gli orsi, i loro figli, il tacchino e il cane pastore, attaccarono festoni, bandiere e palloncini.

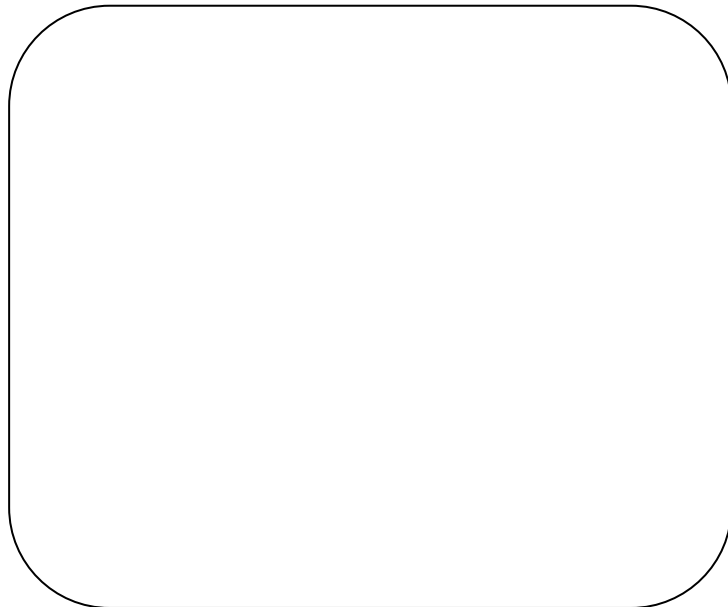
Prepararono la torta e, infine, il gallo Gastone disse: - Vado a chiamare il gatto -.

Il gatto Gastone andò in mezzo al prato e gli disse: - Vieni con me -.

Quando arrivò il gatto tutti gli dissero : - Auguri, buon compleanno gatto! -.

Emanuele D. R. 2 C

*Disegna una torta per il tuo compleanno*





# Tigre, Pagliaccio, Leone

*(Tre nomi per una breve storia)*

C'erano una volta tre amici: Tigre, Leone e Pagliaccio. Pagliaccio era buffissimo, aveva un cappello a pois e il naso rosso; Leone era grande e spaventoso, aveva una criniera rossa ed arancione e Tigre aveva i denti aguzzi, aveva strisce arancioni e nere. Questi tre amici si incamminarono verso il bosco. Pagliaccio chiese :

"Ci sono i lupi qui?"

Tigre e Leone risposero: "Anche se ci fossero, li batteremmo!".

Ad un tratto Pagliaccio disse: "I lupi, i lupi!"



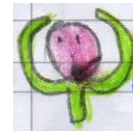
"Non sono i lupi!", rispose Tigre, "Ero io con la mia ombra riflessa dalla luce!"

Di nuovo Pagliaccio disse: "I lupi, i lupi!"



"Non sono i lupi", disse il leone, "Ero io con la mia ombra!".

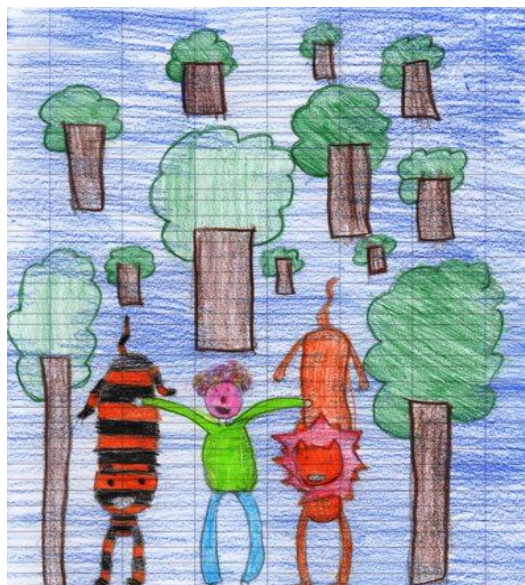
Continuarono a camminare nel bosco, ad un certo punto Pagliaccio vide un lupo vero e ..... iniziò a urlare impaurito: "Aiuto, aiuto, un lupo ...!!!"



Tigre e Leone corsero verso il lupo, iniziarono a lottare e vinsero.

Il lupo rimase a terra e i tre amici continuarono a passeggiare nel bosco, felici e contenti.

Beatrice M. 2 C





***Il pagliaccio  
la tigre e  
Il leone***

Un giorno un pagliaccio decise di far ridere i bambini con uno spettacolo: doveva addomesticare un leone ed una tigre finché sarebbe riuscito a farli diventare due amici domestici, ma il suo amico clown gli disse:

<< Non tentare l'impossibile! Nessuno ci è mai riuscito!>>.

Ma il giorno dello spettacolo il pagliaccio tentò e, per fortuna, ci riuscì!

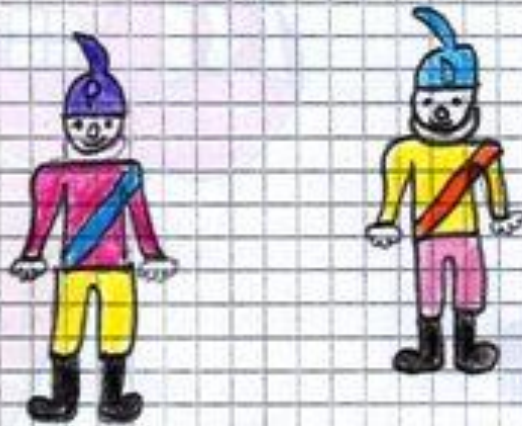
Tutti lo acclamarono!

Il pagliaccio credette di essere il più bravo.

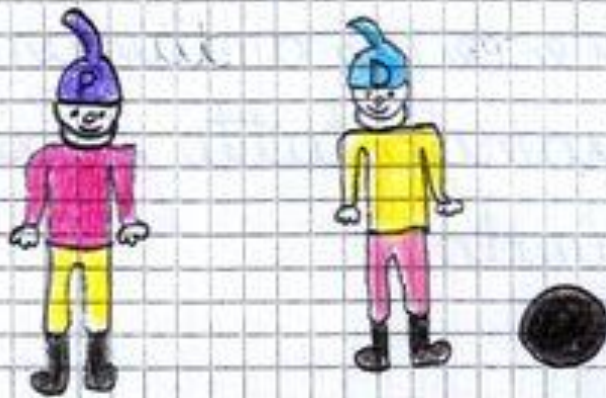
Da allora non gli parlò più nessuno.

## Bri e Dispari

C'eramo una volta in un bosco  
stregato due gnomi dal legame  
fatato.



Gli gnomi dal legame fatato  
si chiamavano Bri e Dispari.  
Giocavano da mattina a sera  
a correre dietro una palla me-  
ra.



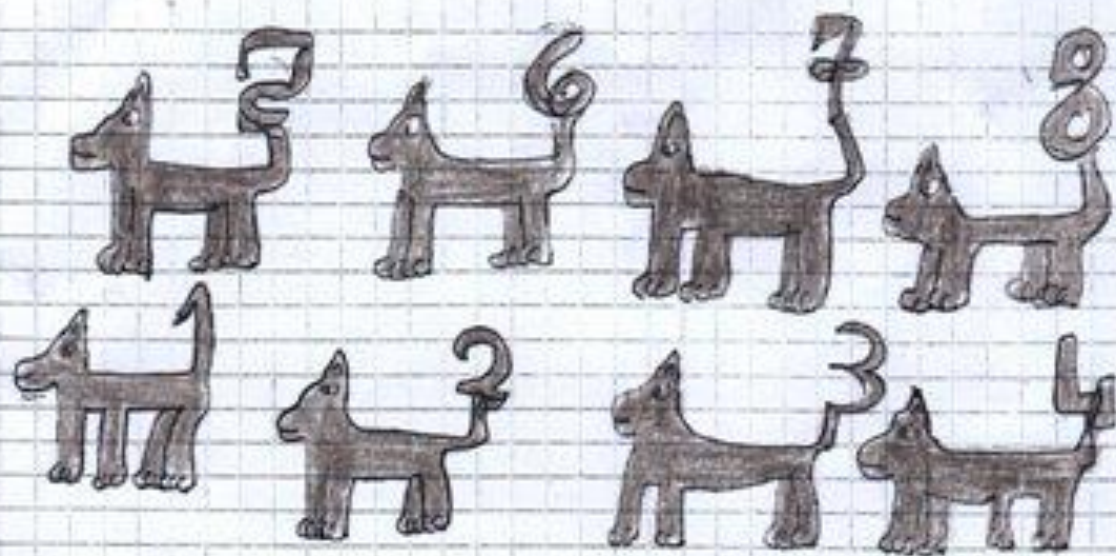


Un giorno la palla uscì dal box e  
stregata ed entrò in un paese  
incantato dove le case erano a  
forma di cono gelato.



Nel paese incantato abitavano le  
fate con tanti gatti dalle code  
intrecciate. Chi a forma di 8, chi  
a forma di 3, e qualcuno a for-  
ma di 1 e se ne andavano  
passeggiando tutti insieme  
numerando.





Il paese incantato fu così scom-  
binato e tutto fu cambiato, i  
pari diventarono dispari e i  
dispari diventarono pari.  
Lo gnomo Paru si trovò Dispari  
e Dispari si trovò Paru.

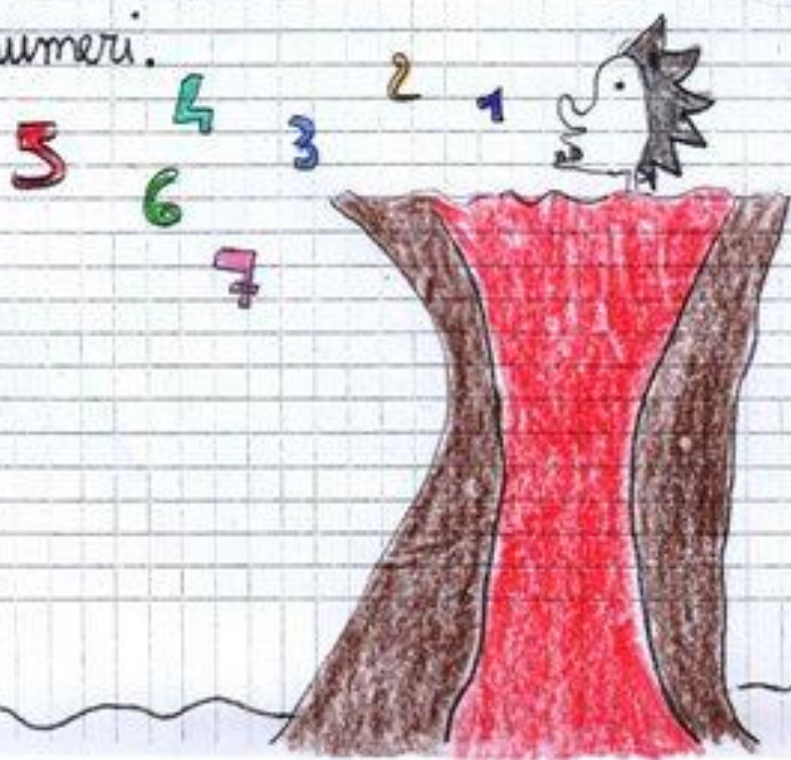




Ecco che allora usò la fata Suprema di  
tutti numeri regina estrema. Con un colpo di testa  
lancio la palla dal paese incantato al fosco  
stregato. La palla rotola rotola lontano fino  
a finire dentro un vulcano.



Tremò tutta la terra, era la strega  
arrabbiata nera, spalancò la bocca e uscirono  
infiniti numeri.





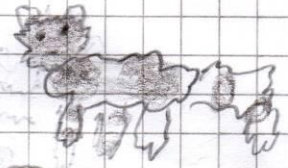
Tutto fu inondato e numerato anche il paese incantato. I gatti scapparono e con loro anche le fate solo gli gnomi rimasero e armati di coraggio con il loro luminoso raggio tutto a posto rimisero. Il paese ritornò incantato il bosco tornò stregato Pari si trovò Dispari e Dispari si risvegliò Pari e vissero felici e contenti fra tanti numeri allegri e sorridenti,





## Filastrocche dei numeri

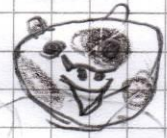
2,4,6,8 il mio gatto è un rā parvotto



10,12,14,16 lo amorecno bene tutti i medici



18,20,22,24 lui cammina quello quatto



26,28,30,32 della faccia sembra un due



34,36,38,40 porride solo se sente la londa



MI CHIAMO  
BISOTTO

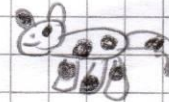


42,44,46,48 il mio gatto si chiama Bisotto

50,52,54,56 eula sempre i dolci miei

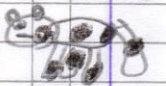


58,60,62,64 lui di zampe non ne ha quattro



CONO TIE

66,68,70,72 le gattine non tutte sue



74,76,78,80 lui di carne ne mangia tanta



82,84,86,88 ne la cocchi di da un corrotto



90,92,94,96 ha un amico che si chiama Baiy



98,100,102,104 il mio gatto è proprio matto



**2, 4, 6, 8** il mio gatto è un po' pazzotto

**10, 12, 14, 16** lui mangia solo pasta e ceci

**18, 20, 22** lui di scherzi ne fa 32

**24, 26, 28** è pronto per fare un cenotto

**30, 32, 34** lui di dolci ne va pazzo

**36, 38, 40** lui balla solo se sente la banda

**42, 44, 46** lui di anni ne ha 46

**48, 50, 52** lui di gattine ne ha 52

**54, 56, 58** gioca sempre all'enalotto

**60, 62, 64** lui di topi ne mangia tanti

**66, 68, 70** lui da due minuti canta

**72, 74, 76** lui rincorre sempre la palla 6

# Le avventure del cagnolino Jack

Jack è un cagnolino molto simpatico e giocherellone; è famoso per le sue avventure e quella mattina, forse, stava per cominciarne una nuova.

Jack stava passeggiando nel giardino di casa sua quando incontrò una cagnolina che gli piaceva e allora le disse :- Ciao! Come ti chiami?- La cagna Lisa, così si chiamava, non fece in tempo a rispondere che arrivò il suo fidanzato, un cane muscolosissimo che le disse:- Allora andiamo a cena?- La cagnolina rispose: - Sì, certo!- Jack era arrabbiatissimo con il fidanzato di Lisa e disse: - Ehi, chi ti credi di essere? Io ti sfido! - Con aria severa gli rispose: - Ok pulce, io accetto, domani qui a questa precisa ora! Passò un giorno ed era il momento della sfida: Jack si preparò, il suo avversario subito tentò di colpirlo, Jack non aveva niente da fare a parte la fuga! Scappò subito e fece sbattere contro il cemento il suo avversario che svenne e perse la sfida. Allora Jack vinse e lui e Lisa diventarono fidanzati e vissero per sempre felici e contenti.

---

Jack è un cagnolino molto simpatico e giocherellone; è famoso per le sue avventure e quella mattina, forse, stava per cominciarne una nuova.

Jack stava passeggiando nel giardino di casa sua quando incontrò una cagnolina che gli piaceva e allora le chiese come si chiamava, ma lei non fece in tempo a rispondere che arrivò il suo fidanzato, un cane muscolosissimo che chiese a Lisa se voleva andare a cena con lui, lei accettò. Jack si arrabbiò, allora lanciò una sfida di forza al fidanzato di Lisa che era d'accordo e che, quindi, si sarebbe presentato.

Inizia la sfida: l'avversario di Jack tentava di colpirlo ma il cagnolino, furbo, scappò e fece sbattere l'ex fidanzato di Lisa sul cemento; questo significava la vittoria di Jack sull'ex fidanzato di Lisa.

Lisa e Jack diventarono fidanzati e vissero per sempre felici e contenti.



*Anche I due testi che seguono sono diversi nella forma, leggi e individua quello con il “discorso indiretto” e l’altro con il “discorso diretto”*

## **LA MUCCA E LA TALPA 1**

In un giorno di sole una talpa camminava sotto terra quando in un punto voleva risalire ma non riusciva, allora si spostò e vide che c’era una mucca che pascolava.

La talpa le chiese: - Perché pascoli sopra casa mia? -

La mucca le rispose: - Io mi sono persa dalla mia mandria; mi aiuti a trovare la mia mandria? -

La talpa le disse: - Cara mucca, vorrei tanto aiutarti ma sta scendendo la notte quindi, sarà meglio sbrigarci. -

Mentre la mucca e la talpa erano in cammino, la mucca cominciò a piangere.

La talpa le chiese: - Perché piangi? -

La mucca rispose: - Non ritroveremo mai la mia mandria, lì c’è pure la mia famiglia! -

Ormai era l’ora di dormire, ma più avanti c’era una vallata, la mucca guardò di sotto e lì c’era proprio la sua mandria!

La mucca allora disse: - Grazie, grazie, grazie di tutto! -

La talpa la salutò mentre la mucca correva dalla sua mandria dove c’era la sua famiglia.

---

## **LA MUCCA E LA TALPA 2**

In un giorno di sole una talpa stava camminando sotto terra quando in un punto voleva risalire ma non riusciva, poi si spostò e vide che c’era una mucca che pascolava e così le chiese perché stava pascolando sulla sua casa.

La mucca le rispose che si era persa dalla sua mandria e le chiese se la aiutava a ritrovare la sua mandria.

La talpa rispose che stava scendendo la notte e che, perciò, bisognava sbrigarsi.



# Io e il cane

A me piacciono molto i cani, infatti ne ho uno in casa, si chiama Billy.

Lui è di taglia piccola, è nero con delle chiazze marroni.

Billy vuole sempre giocare e quando torno da scuola mi fa moltissime feste saltandomi addosso; è molto tenero e ci coccoliamo a vicenda. Mi piacciono anche i cani che incontro per strada, mi avvicino sempre per accarezzarli, non resisto alla loro bellezza, ai loro musetti paffutelli.

Del mio cane ce ne occupiamo io e i miei genitori; lo porto a spasso, lo lavo, lo spazzolo e la cosa principale è che ci gioco tantissimo.

Stiamo bene insieme e siamo inseparabili. Per me i cani sono i migliori amici del cuore.

Pamela P. 4 C

*Hai un animale da compagnia, in inglese definito "Pet"? Fa' una breve descrizione o immagina di possederne uno e descrivilo.*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

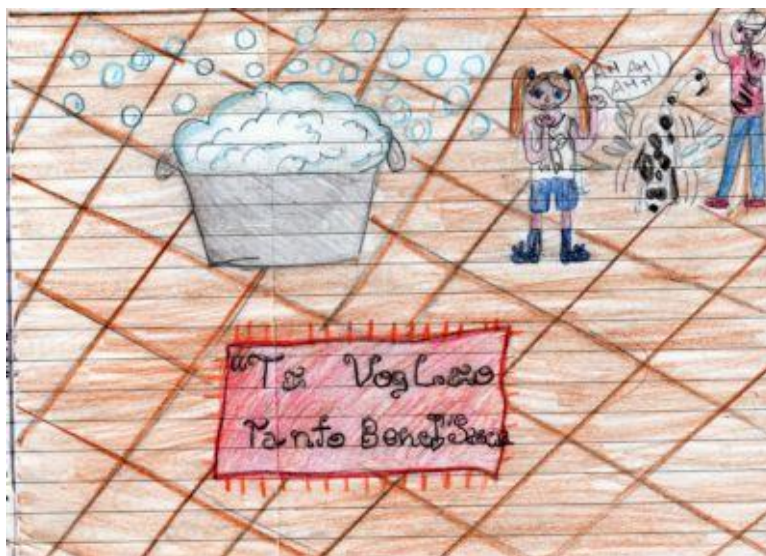
# IL CANE SASCIA

Mio zio ha un cane di nome Sascia a cui sono molto affezionata.

Sascia è una cagnolina dalmata e per me è come se fosse mia. È giocherellona, divertente e adora fare lunghe passeggiate con me e con mio zio: ci divertiamo facendo molte cose come lanciarle la palla, rincorrerla e farle tante coccole. Nella sua cuccia ha una palla che le ho regalato quando era il suo primo compleanno. Quando vede che io sono in braccio a mio zio, è molto gelosa quindi mi salta addosso ed io metto il broncio, ma poi mi lecca e si siede sulle mie gambe per farsi fare un sacco di coccole.

Una volta zio ed io la stavamo lavando e ci riempì di schiuma per giocare.

Sascia è una cagnolina straordinaria e le voglio un mondo di bene.



Martina F. 4 C

# SIAMO IN AUTUNNO

Siamo nella stagione autunnale e tutto cambia: le foglie cominciano a cadere dagli alberi e sembrano bruciare con quei colori d'autunno... il giallo, il rosso, l'arancione...

La pioggia che cade fa un rumore forte, le nubi sono nere e grigie e nemmeno un raggio di sole si intravede dal cielo.

Il vento è freddo e forte ma, nella notte il vento è ancora più forte e più freddo!

A me piace l'autunno con i colori autunnali, con la pioggia e il vento, ed il camino acceso.

Ed è bello così com'è, l'autunno!

Marco G. 4 C

Siamo in autunno ed io non sono molto contenta visto che ho trascorso una bellissima estate. Però ci sono molte cose che mi piacciono di questa stagione come, ad esempio, i suoi frutti: le castagne e le noci sono i frutti autunnali che mi piacciono di più.

Al pomeriggio, quando fuori casa vedo un mucchio di foglie, mi precipito verso quel mucchio e faccio finta che sia neve di mille colori: rosso, giallo e marrone. Molte volte mi capita di sentire gli uccelli che cinguettano per il freddo e allora esco e getto un po' di semini.

È molto doloroso seppellire in un cassetto oppure in soffitta i pantaloncini insieme al nostro costume da bagno preferito; molte volte diciamo alla mamma che non abbiamo freddo con le magliette a manica corta e mettiamo ancora le ciabatte da spiaggia. Però, se dobbiamo uscire, dobbiamo indossare le scarpe chiuse. Anche se è autunno io in fondo sono contenta perché è ricominciata la scuola e perché posso stare in casa con la mia famiglia a guardare tanti films e a giocare con la "neve" di mille colori.

Martina F. 4 C



## **POESIE e FILASTROCCHHE SULL'ALBERO** (classe 4 C)

### **L'albero di noci**

Nel mio giardino sei alberi giganti  
di noci,  
seduto sul prato sento tante voci,  
sono gli stormi di uccelli,  
si danno appuntamento  
per il loro spostamento,  
su questi alberi maestosi  
che danno frutti gustosi.  
Io ammiro il loro richiamo  
perché hanno scelto come casa gli alberi  
e gli alberi, il mio giardino  
ed è per questo che  
Io li amo.

**Manuel L.**

### **L' albero è ...**

#### **... una cosa meravigliosa**

Mille foglie verdi verdi  
sulla chioma dell'albero  
se ne stanno.  
Alti e snelli  
bassi e robusti;  
dal vento si lasciano accarezzare  
dal sole baciare  
e dalla pioggia si lasciano annaffiare.  
Sempre lì se ne stanno  
al passare di ogni stagione  
dell' anno.

**Alessandro P.**

### **Un albero che piange**

È arrivato l'autunno  
c'è un albero che piange.  
Era un albero dalla  
folta chioma verde  
adesso diventa giallo  
e ogni giorno piange.  
Piange perché le sue foglie  
cadono e, ogni giorno ,

diventa sempre più spoglio.

L' albero sembra aver freddo,  
è triste e piange.  
Piange aspettando che  
torni la Primavera  
e allora diventerà  
bello, folto e verde.  
E allora sarà felice.

**Marco G.**

## Il ciliegio

Con la primavera ti vesti  
di bianco.  
Con l'estate ci dai i tuoi succosi  
e rossi frutti.  
Con l'autunno ti vesti di giallo  
e di rosso.  
Con l'inverno sei nudo sotto  
la gelida neve.  
Povero ciliegio!  
Resisti fino  
alla prossima primavera.

Maja

## L'albero

L'albero per noi è vita,  
ci dà ossigeno per vivere.  
In autunno si spoglia  
lasciando un tappeto di foglie gialle,  
e marroni.  
Quando soffia il vento,  
l'albero diventa ballerino  
e le ultime foglie che indossava  
cadono a terra.

Francesco C.

## Un albero meraviglioso

Su, nel prato,  
C'è un albero colorato  
È un albero meraviglioso  
Alto bello e gioioso  
Con le radici nel terreno  
L'albero vive sereno  
Con fiori e frutti  
Profumati e  
Caramellati.

Alessia R.



Edoardo I.

## **Ancora poesie e filastrocche** (classe 4 A)

### **L'albero delle meraviglie**

L'albero ci dà tanti frutti,  
una meraviglia!  
I suoi frutti sono buonissimi  
E che dire dei suoi fiori  
Colorati e profumati?  
Io adoro frutti e fiori.  
L'albero è molto bello e  
Gli voglio bene!

**Giorgia P.**

### **Filastrocca dell'albero**

Grazie albero, sei un amico  
Se sei un pero o se sei un fico.  
Ci dai tanti buoni frutti  
E noi bambini ne siamo ghiotti.  
Tra i tuoi rami anche l'uccellino  
Trova un posticino.  
In estate, quando sudiamo  
Sotto la tua chioma ci ripariamo.  
Ci dai aria, ci dai calore  
E ci rallegri il cuore.

**Lucrezia P.**

### **L'albero fonte di vita, amico dell'uomo**

Tu albero, sei mio amico.  
Quando ti guardo, ti vedo altissimo;  
quando ti tocco, sento il tuo tronco sottile.  
Qua e là compaiono delle strisce ruvide  
E sembri un ballerino.  
Le tue foglie mi accarezzano,  
volano lontano  
e portano con loro i miei pensieri

che sanno di gratitudine.  
Tu, albero, sei la fonte della nostra vita.  
Grazie a te abbiamo ossigeno per vivere  
E ci dai frutta per nutrirci.  
Grazie a te abbiamo legno per i nostri bisogni.  
Grazie, albero per tutto quello che ci dai.

**Andrea M.**

## **Albero alberello**

La tua chioma mi fa da ombrello

Le tue foglie parlan da sole,  
a tutte le ore.

Il tuo canto è un fruscio,  
come un bel tintinnìo.

I tuoi rami sono lunghi e corti  
Che si arriccian capovolti.

Il tuo tronco grande e forte  
Fa tante giravolte.

Tu sei bello, alto e vistoso  
Per un giorno clamoroso.

Lorenzo D. A.

Quanto sono speciali gli alberi?

Sono molto speciali, perché ci danno ossigeno, frutti, ombra, verde: ci danno la vita!

L'albero è un essere vivente straordinario, caratterizza il paesaggio e lo rende meraviglioso.

È nostro amico, ma spesso l'uomo non lo rispetta con incendi e disboscamenti.

Le piante non si possono difendere!

Spesso la loro sopravvivenza è messa in pericolo dall'inquinamento. La natura, poi, si ribella e scatena la sua furia: tempeste, frane e disastri vari.

Se non vogliamo tutto ciò dobbiamo rispettarli e ringraziare il Buon Dio e la natura per questi beni.

Virginia, Margherita, Kevin



# Senza l'alberello

Ho un amico alberello  
E in autunno è molto bello!  
La sua chioma ha tanti colori  
E ci offre molti sapori!  
Senza albero non hai risorse  
Senza l'albero non hai discorsi!  
Tratta bene l'alberello  
In autunno e in inverno.  
In estate e in primavera  
E così l'alberello  
Sarà più alto e più bello.

Chiara T.

*Quanto sono importanti per te gli alberi?*

*Elenca le principali funzioni dell'albero.*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

# “Il temporale”

Mentre la maestra spiegava

La sedia rimbalzava

Lezione stiam facendo

E la pioggia ci sta distraendo

Tanti danni può arrecare

La montagna può franare

I rami dell'albero si muovevano

E con il vento se ne andavano

La pioggia ha distrutto tutto

E il paesaggio è diventato brutto

Poi però in un battibaleno

Il cielo è tornato sereno.

Martina F. 4 A

*Illustra un paesaggio in un giorno di temporale*



# Io ... in inverno

Ogni volta che è inverno io spero che arrivi tanta neve.

L'anno scorso ha nevicato molto e io ho giocato con la neve.

Ho indossato la tuta da sci e sono corsa in giardino con mio cugino. Abbiamo costruito un pupazzo di neve insieme a mio zio e gli abbiamo pitturato gli occhi e il naso.

Abbiamo giocato a palle di neve in un prato bellissimo.

Poi sono arrivati i miei cugini e abbiamo giocato a rovesciarci la neve addosso.

Qualche volta mettevo fuori un pezzo di pane e gli uccelli lo mangiavano.

Era difficile camminare per le strade con la macchina.

Il mio stato d'animo, però, era felice perché c'era tanta neve e io potevo giocare.

Alberto M. 4 A

Io in inverno mi diverto perché a volte ci mettiamo tutti sul divano e vediamo un film con la coperta addosso.

Mi piace tanto l'inverno quando nevicata, così ci divertiamo tutti insieme facendo pupazzi di neve e angeli sulla neve; la cosa che mi diverte di più è giocare a palle di neve con tutta la mia famiglia e gli amici.

A me non piacciono le giornate piovose dove non si può uscire a giocare e il mio stato d'animo è molto triste.

In inverno però la festa più bella è il Natale: festeggiamo con pace e amore.

Vedere quell'albero pieno di addobbi mi fa sentire meglio, piena di felicità!

Io in inverno a volte mi diverto a volte mi sento triste, ma l'inverno mi piace molto.

Sofia C. 4 A

# Anche quest'anno è già Natale ...



Flavia D. S. 5 B



Classe 2 C



# Emozioni ... con la neve

Gli alberi spogli ondeggiavano qua e là nel soffio del vento nevoso.

I cristalli scendono e tutto è ricoperto da cristalli bianchi.

La neve è una sensazione di pacifico camminare in mezzo al bosco:

fruscio di vento e scalpiccio di scarpe umide.

Il bosco in silenzio dorme, la neve scende placidamente ... un'emozione orgogliosa ti assale.

Trasportarsi da un cristallo all'altro non è difficile.

Bastano fantasia, sentimento e un po' d'amore.

Lorenzo D. A. 4 A



*Sapevi che i cristalli di neve sono sempre diversi l'uno dall'altro?*

# IL MIO RACCONTO FANTASTICO

Quel pomeriggio mi annoiavo in casa, perciò decisi di leggere un libro.

Ero da solo e leggevo un libro di preistoria; leggendolo mi sembrava di essere dentro quel libro, come catturato.

All'improvviso mi accorsi che c'era qualcosa di strano: gli esseri della preistoria erano usciti!

Leggendo apparivano sempre più esseri. Poi decisi di entrare nella storia: quando andai io, non c'erano più animali feroci, ma animali docili. Poi, pian piano passai da una pagina all'altra fin quando arrivai alla fine del libro.

Tornando indietro nelle pagine mi dimenticai la pagina da dove ero entrato. Poi mi ricordai la pagina dei dinosauri .... da dove ero entrato .... sarei uscito!

Quando fui fuori dal libro, lo chiusi in fretta così che tutti gli animali tornassero al loro posto, e così tutto tornò alla realtà.

Marco G. 4 C

*Immagina di essere il lettore del libro e  
illustra una di quelle pagine.*

--	--

## **DISAVVENTURA NEL BOSCO**

Una mattina soleggiata mio nonno ed io eravamo pronti per andare nel bosco a raccogliere i funghi. Mio nonno si allontanò un attimo ed io mi ritrovai da sola e quindi mi misi a piangere. Ero disperata perché non sapevo dove andare; guardai nel mio zaino e c'erano due pacchetti di fazzoletti, una merendina e una bottiglia d'acqua. Mi inginocchiai tra le foglie, sentii un rumore e mi spaventai a morte. Sembrava un rumore di molti animali feroci pronti ad aggredire. Presi la mia bambola di pezza e la strinsi forte verso il cuore. Mio nonno era disperato, chiamò mia nonna che corse a cercarmi. Avevo una coperta, mi coprii e mi addormentai per un paio di ore. Mi svegliai al pomeriggio: ero ancora da sola. Ad un certo punto sentii le urla di mia nonna, la chiamai e le raccontai che cosa mi era successo. Grazie al cielo tornai a casa sana e salva, senza nessuna ferita e nessun dolore perché avevo ritrovato la mia dolcissima nonna ed il mio dolcissimo nonno.

Martina F. 4 C

## **FUGA DA UN VAMPIRO**

Una notte, precisamente alle nove, mi addormentai. Forse a causa di un film che avevo visto iniziai ad avere un incubo: ero nel giardino di casa mia quando vidi il "Pink Ranger" che iniziò a trasformarsi in un vampiro. Aveva gli occhi rossi, la pelle bianca e dei denti lunghissimi. Tremavo dalla paura e allora iniziai a correre, mi sbucciai un ginocchio, mi faceva molto male, ma io continuai a correre. Il vampiro era più veloce di me, però non mi importava, avevo corso fino allo stremo delle mie forze. Lì c'erano dei fichi, allora ne lanciai un po' al vampiro per distrarlo, ma niente. Ad un certo punto ruzzolai in una discesa, il vampiro si avvicinava sempre di più a me ... mi stava per mordere quando tac .... A quel punto mi svegliai, però non me ne ero accorto e perciò urlavo a squarciagola. Mio padre mi sentì e disse che forse avevo avuto un incubo, allora mi rimisi a dormire tranquillamente.

Edoardo I. 4 C

## Sola in casa

Molte volte mi è capitato di stare da sola e di spaventarmi a morte.

Una mattina mi svegliai e mi ritrovai da sola. Mia madre era uscita per pochi minuti, però a me sembrava di stare da sola da un giorno intero. La volevo chiamare ma non sapevo il suo numero. Scesi le scale, mi lavai, mi vestii e mi misi a guardare la televisione. Sentii dei rumori che provenivano dal piano di sopra. Andai a vedere e non c'era nessuno. Dopo pochi minuti di nuovo: crac. Andai a rivedere e non c'era nessuno. Guardai nel cassetto di mio padre e ritrovai il suo numero; lo chiamai e gli dissi che mamma era uscita e che mi aveva lasciata da sola. Papà mi rispose che dovevo stare tranquilla perché mamma ritornava molto presto. Vidi una macchina passare davanti casa mia. Scese un signore che bussò. Io però non risposi. Vidi passare un'altra macchina. Era mamma ed entrò. Io ero molto arrabbiata con lei e per un paio di ore non le parlai. Alla fine però le dissi che le voglio un mondo di bene ma che non mi doveva più lasciare da sola perché sono ancora piccola.

Martina F. 4 C

## In corridoio

Ogni sera, quando rientravo da studio dei miei genitori, lascio un po' dei miei abiti sul divano del soggiorno; mia madre, che fa di lavoro l'avvocato ma anche la casalinga, vuole che rimetta le mie cose sempre dentro la camera mia. Io mi lamentavo un po' perché per andarci si deve attraversare il corridoio buio che sembra la casa dell'orrore.

Però, dopo qualche minuto, mi avvio. Appena entro le mie gambe iniziano a tremare; io provavo ad accendere la luce ma a quel tipo di luce serviva il calore per accendersi meglio.

Tutte le porte delle altre stanze erano aperte e il mio corridoio iniziava ad assomigliare ad un verme che mi aveva appena ingoiato. Non volevo guardare indietro, allora iniziavo a correre, sembravo un fulmine. Finalmente però ero arrivato: buttai tutte le cose che dovevo buttare; non era bastato un battito di ciglia che ero tornato in soggiorno. Avevo il fiatone ma mi tranquillizzai: per fortuna era solo un corridoio!

Edoardo I. 4 C



## I MOSTRI NEL BUIO

### *Quali mostri si potrebbero nascondere nel buio?*

I mostri che si potrebbero nascondere nel buio sono: i Goblin, i mostri dai denti affilati e i polipastri cattivi.

### **INVENTO I LORO NOMI, NE DESCRIVO L'ASPETTO E RACCONTO UNA NOTTE IN LORO COMPAGNIA**

Finis il Goblin è di altezza media, ha le sembianze di un uomo verde con una maschera metallica e fluttua in aria sopra una tavola. Attacca la gente sparando zucche che emettono un fumo velenoso.

Azzannatutto è un mostro nero altissimo con una mandibola che può muovere in tutte le direzioni e che spalanca a dismisura. Ha denti affilatissimi. Questo mostro dalle mani spara una sostanza nera appiccicosa che blocca la preda.

Tentaculus è un mostro marino gigantesco con otto tentacoli; lui respira solo sott'acqua, ma di notte può uscire dall'acqua e spaventare tutti .

Una notte mi trovavo nel mio letto ed era molto buio: non riuscivo a prendere sonno e, ad un tratto, ebbi delle brutte visioni. Sentivo dei rumori che provenivano dal soffitto. Finalmente vidi cos'era:

un mostro verde con una maschera metallica che fluttuava in aria sopra una tavola: era Finis Goblin.

Inizii a distruggere tutto lanciando zucche che, con un fumo velenoso, mi fecero svenire. Riaprii gli occhi subito, non c'era nulla di distrutto, era stato solo un sogno. Mi riaddormentai, ma questa volta vidi un mostro nero altissimo, con denti affilatissimi: cercava di mordere ogni cosa e spruzzava anche una sostanza appiccicosa. Ebbi una gran paura: Azzannatutto aprì la bocca e cercò di mordermi. In quel momento mi svegliai con la maglia zuppa di sudore e il cuore in gola.

Appena cercai di riaddormentarmi, un altro sogno si impossessò di me. Stavolta, la mia casa, ormai distrutta, era come abbracciata da otto braccia, Tentaculus, un grosso polipo, emetteva grida assordanti . Mi svegliai di nuovo con il cuore che ormai mi era uscito dal corpo: mi resi conto subito che era stato solo un altro brutto sogno e mi tranquillizzai.

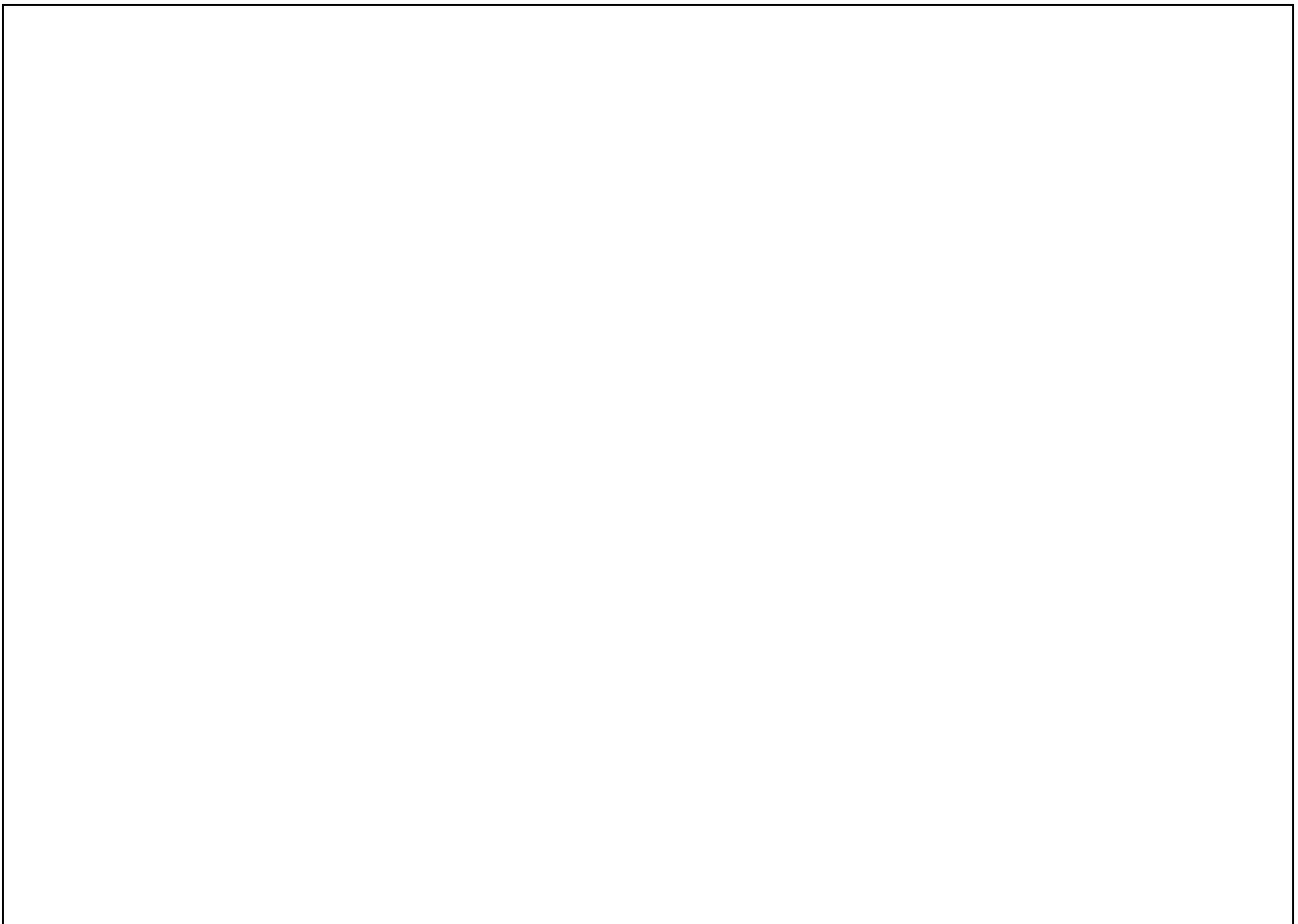
... Jack la lucertola, Clif lo spinoso e Lello senza cervello che entra in camera e fa un macello, sono i mostri che ogni tanto mi fanno compagnia durante le notti.

Proprio sere fa, quando ero molto stanco, tutti e tre si sono presentati da me: Jack è sbucato, viscido, da sotto il letto, Clif lo spinoso, dalla finestra, mentre Lello senza cervello è rotolato giù dall'armadio.

Hanno fatto un gran caos. Ho aperto gli occhi e, impaurito, ho acceso la luce, ma tutto era sparito ... Che immaginazione!

Nicolò F. 4 C

*Disegna uno dei mostri descritti*



# LA MIA PRIMAVERA

La primavera è iniziata e il sole è più caldo.

I fiori sono sbocciati e i prati cominciano ad essere più gioiosi, più verdi, più colorati e attraggono le farfalle.

Di mattina mi affaccio alla finestra e sento gli uccellini che cinguettano volando contenti.

Le giornate si allungano ed è molto più bello poter giocare con gli amici.

Comincio a togliermi i maglioni più pesanti per correre meglio.

Ogni scusa è buona per godermi il primo sole!

Pamela P. 4 C

# IL MIO GIARDINO

Sono seduto su una panchina in mezzo al mio giardino.

È mattina: sento il profumo dell'erba bagnata dalla rugiada.

Dalle piante di rosa delle aiuole si spande un delicato profumo, mentre dagli abeti sale un forte odore di resina.

Sotto il muro di recinzione c'è il muschio che emana il suo profumo intenso.

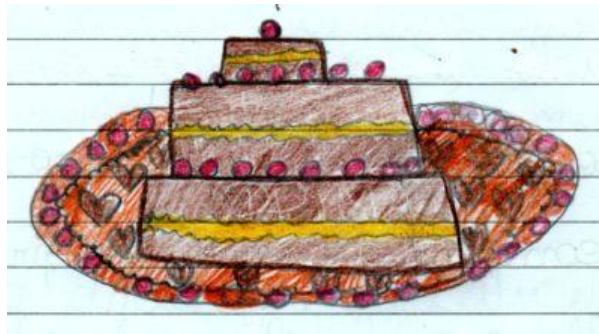
Il sole che riscalda l'aria diffonde tutti questi odori e li rende più intensi.

Andrea G. 4 A

# ODORI FAMILIARI

Molte volte mi capita, mentre sono in camera a fare i compiti, di sentire un profumino delizioso proveniente dalla cucina che mi fa, alcune volte, distrarre. Soprattutto quando è ora di cena mi appaiono davanti delle figure che rappresentano cibi succulenti come pasta al forno, fettuccine ai funghi, penne con tartufo, deliziosi secondi con contorni ed altre volte dei dolci prelibati come crostate con nutella, torte al cioccolato e cestini con deliziose amarene. I dolci emanano gli odori più forti e sono quelli che mi fanno venire l'acquolina in bocca.

L'olfatto è per me il senso più sviluppato e alcune volte preferirei avere il raffreddore per non sentire questi odori che mi fanno distrarre e venire fame.



Martina F. 4 C

Nella mia città gli odori sono tanti e tutti diversi tra loro.

Lungo le strade di Sora, mentre passeggiando, posso sentire l'odore della pizza appena sfornata, l'odore invitante delle bombe e delle ciambelle fritte di "Dolce Mimi" e l'odore piacevole di cucinato dei ristoranti.

Durante le domeniche del mercatino dell'antiquariato di Sora, sento sempre l'odore delle mandorle o delle noccioline appena tostate, l'odore del legno vecchio dei mobili e l'odore dolce dello zucchero filato.

Nelle giornate piovose si sente l'odore sgradevole del catrame della strada e il tanfo dei tombini.

La mia città è veramente piena di odori belli e brutti.

Alessandro P. 4 C



# RUMORI NELLA MIA CITTA'

Vivo in una piccola città dove si alternano momenti di quiete ad attimi di fastidiosissima confusione. Ad esempio la mattina, quando la mamma mi accompagna a scuola, le strade sono bloccate dal traffico, in auto si sente il rombare dei motori freddi delle altre autovetture, dei pullman, lo strombazzare dei clacson; tutti sembrano impazziti, si formano file lunghissime e non si arriva mai.

Nella nostra città c'è poi una piccola e vecchissima stazione, i cui binari attraversano alcune strade principali e quando corri contro il tempo per arrivare in orario a scuola, la mamma decide di fare una strada alternativa, è la volta buona che troviamo il passaggio a livello chiuso.

Così stiamo lì in fila fino a quando il fischio insopportabile del treno in arrivo ci fa capire che forse riusciamo a ripartire e ad arrivare con solo qualche minuto di ritardo.

A tutto questo si alterna però la piacevole calma serale, quando, soprattutto d'estate, passeggiando, ascolti con piacere il lento scorrere del fiume, le urla dei bimbi che giocano in piazza, dei ragazzi che si ritrovano tutti insieme e degli adulti che approfittano per passeggiare e scambiare due chiacchiere in allegria con amici incontrati per caso.



## FESTA DEL PAPA' (Classe 5 A/B)

### Al papà

Papà ...

Tu sei il raggio di luce del mio cuore

Papà ...

Tu sei il coraggio e la mia forza.

Papà ...

Tu sei la persona più importante della mia vita.

Papà ...

Tu mi insegni tutto quello che sai.

Papà ...

Sei l'amico dei miei giochi.

Le tue parole sono "carezze"

Che sfiorano il mio viso

E fanno sbocciare sempre un bel sorriso.

Ti voglio bene, papà.

Alessandro

### Il mio papà

Rischiara la mia giornata,

illumina il mio cammino,

riscalda il mio cuore,

accende la mia fantasia.

È un cofanetto in cui ripongo

Tutti i miei segreti e desideri.

Il mio papà

È bello, grande, dolce e meraviglioso,

è sempre presente.

Per questo ti dico

"Grazie papà"

TI VOGLIO BENE.

Chiara Pia M.

### Papà, tu sei ...

Papà, tu sei l'uomo che dà luce alla mia vita:

l'uomo che mi dà i consigli;

l'uomo che è sempre pronto a farmi felice;

l'uomo che ha il sorriso più bello;

l'uomo che mi tiene sotto controllo;

l'uomo pronto a proteggermi;

l'uomo a cui voglio bene.

Maria Rita

### **Con te papà**

Con te, papà, sono al sicuro,  
con te papà, non temo nulla.  
Con la tua mano, papà, mi sento forte,  
con te, papà, mi diverto e imparo.  
Con te, papà, sono felice.  
Papà, ti voglio bene  
Perché sei sempre accanto a me.

Filippo F.

### **Infinito amore ... Papà**

Papà, amico della natura  
Papà, scrigno vitale dell'amore  
Papà, bene e amore infinito  
Papà, ombra gentile che ti segue ovunque.  
Stella luminosa che guida il cammino  
Roccia nelle difficoltà  
Papà, bene sicuro  
Papà, amore da gustare  
Coccole da ricambiare.

Francesca

### **Il papà**

Il papà,  
la persona gentile che ti segue sempre.  
Il papà,  
colui che ti mette allegria quando stai male.  
Il papà,  
il tuo angelo protettore per sempre,  
che è con te anche quando non c'è.  
Il papà,  
fa parte del tuo cuore  
e lo riscalda con tantissimo amore.

Flavia D. S.

### **Papà**

Papà,  
il capofamiglia.  
Papà,  
l'uomo che mette tutti d'accordo.  
Papà,  
l'uomo che mi vuole bene.  
Papà,  
l'uomo che non mi fa mancare nulla.

Lorenzo



### **Auguri papà**

Auguri papà,  
oggi è il tuo giorno speciale.

Auguri papà,  
tu sei per me una torcia che nessuno mi potrà  
rubare.

Auguri papà,  
tu per me sei la persona di cui mi posso fidare.

Auguri papà,  
tu sei per me tutto ciò  
che un bambino possa desiderare e sperare.

TI VOGLIO BENE, PAPA'

Anna

### **Il mio papà**

Il papà,  
la persona speciale che è nel mio cuore,

la persona che mi sostiene,  
la persona che mi aiuta nelle scelte più  
importanti,

la persona che è sempre al mio fianco,  
la persona a cui dico

TI VOGLIO BENE!

Auguri papà.

Deny

### **Per te ... papà!**

Caro papà,  
per te una poesia perché ...  
tu mi aiuti quando sono in difficoltà,  
mi sostieni, sei sempre qui vicino a me  
e non mi lasci mai.

Come una luce splendente,  
illumini le tenebre.

Come l'acqua spegne il fuoco  
così fai svanire le mie paure

ma, soprattutto ...

... perché ti voglio bene "papà" Marco

### **Per te, papà**

Caro papà,  
sei per me il papà più dolce che c'è.

Quando guardo il verde dei prati  
Penso ai tuoi occhi profondi e speciali.  
Non ci sono parole che io possa scriverti

Ma di una cosa sono certa  
che sei e sarai per sempre il papà  
più speciale che c'è.

Giada

### **Tu papà!!!**

Tu papà  
sei la persona  
che sta nel mio cuore  
sei il mio fiore più bello.  
Sei la mia energia.  
E a te, papà, dico "grazie!".  
Grazie per l'amore che mi dai.  
Grazie per i tuoi sorrisi  
Grazie per la tua mano  
che mi guida ogni giorno.  
Grazie per la tua amicizia.  
Di parole ne avrei tante,  
ma ti dico un'ultima cosa  
te la dico con sincerità:  
"Sei per me il miglior papà"

Filippo P.

### **Papà, vorrei ...**

Papà ...  
Vorrei averti più vicino;  
vorrei che trascorressi più tempo con me,  
vorrei che tu giocassi di più con me,  
vorrei che tu parlassi un po' di più.  
Papà ... so che il lavoro  
ti porta spesso lontano  
e impegna tante ore della tua giornata.  
Anche se sei poco presente in casa  
riesci a riempire il mio cuore  
con il tuo amore  
con la tua pazienza  
con la tua disponibilità.  
Ti voglio bene, papà.

Federica

### **GRAZIE PAPA'**

GRAZIE PAPÀ, PER IL BENE CHE MI VUOI  
GRAZIE PAPÀ, PER I DONI CHE MI FAI  
CON TE PAPÀ, NON HO PAURA  
CON TE PAPÀ, MI SENTO FORTE  
CON TE PAPÀ, MI TROVO BENE  
A TE PAPÀ, IO DICO GRAZIE.

### **THANK YOU**

**THANKS, THANKS, THANKS YOU DAD**  
**THANKS FOR LOVING ME!**

## **MAMMA ...** (Classe 5 A/B)



### ***... Tu sei speciale,***

***tu sei una stella luminosa nel cielo scuro***

***della notte.***

***Nel chiaro del giorno***

***tu mi scaldi con i tuoi abbracci e i tuoi sorrisi.***

***Quando sono triste***

***tu mi consoli, mi sorridi***

***e mi guardi dolcemente***

***facendomi tornare serena.***

***Tra tutte le mamme del mondo***

***Tu sei la migliore!***

***Grazie mamma!***

***Federica***

### ***Per me "MAMMA"***

***Vuol dire AMORE, TENEREZZA, SORRISI.***

***Mamma,***

***tutto questo sei tu***

***che ogni giorno sei al mio fianco***

***con affetto e pazienza.***

***Grazie per tutto quello che fai per me.***

***TI VOGLIO BENE, MAMMA***

***Alessandro***

**Mamma,**

*tu sei la stella del mio cuore.*

**Mamma,**

*tu tutti i giorni*

*sei al mio fianco con un sorriso*

*e quando ti chiedo aiuto*

*tu sei sempre disponibile.*

*Tu sei la migliore mamma del mondo.*

*Grazie per quello che fai.*

*Manuel B.*

**Mamma,**

*tu sei la luce del mio cuore*

*sei ogni giorno al mio fianco*

*e mi aiuti in ogni situazione.*

*Grazie per tutto quello che mi dai.*

*Tu sei la mamma migliore del mondo*

*per questo ti voglio dire un grande*

**GRAZIE**

*Per tutto quello che fai.*

**Grazie mamma!**

*Francesco*

**Cara mamma,**

*quando sono con te mi sento felice e sicura.*

*Tu ti prendi cura di me*

*come nessuno sa fare.*

*Tu sei una persona generosa*

*che ad ogni mia difficoltà*

*mi aiuta ad andare avanti*

*e ad apprezzare*

*le piccole gioie della vita.*

*Tu per me sei un gioiello*

*che nessuno mi potrà mai rubare.*

*Ti voglio bene!*

*Anna*

**MAMMA**

**M**amma il tuo

**A**more mi riempie di gioia

**M**ente e cuore

**M**a a volte, quando ti faccio arrabbiare, me ne vado in camera a riflettere

*su quello per cui ti ho fatto*

*arrabbiare, e quando ritorno da te*

*ti riempio di*

**A**bracci e baci e ti dico

*“Ti voglio bene, perdonami!”*

*Chiara*



### ***Cara mamma,***

*tu per me sei una luce profonda*

*che illumina anche di giorno.*

*Anche quando non sei accanto a me*

*a tenermi per mano,*

*il tuo cuore e la tua anima*

*mi sono sempre vicini,*

*pronti a sostenermi e*

*a darmi coraggio*

*nei momenti difficili.*

*Mamma, anche se sto crescendo*

*per te sarò sempre la tua piccola bambina.*

*Ti voglio un mondo di bene.*

*Valeria*

### ***Una persona speciale***

*Mamma, tu sei la più speciale delle persone.*

*Sei la luce che splende nel mio cuore*

*la dea che mi protegge durante le mie infinite  
avventure della vita,*

*il sorriso luminoso che mi dà sicurezza e  
felicità,*

*la persona che mi rallegra quando sono triste.*

*Mamma,*

*tu se la più speciale delle persone*

*e lo rimarrai per sempre.*

*Vincenzo*

### ***Grazie mamma***

*Per tutto l'amore che mi dai*

*E per tutte le ninne nanne*

*Che mi hai cantato*

*Quando ero piccina.*

*Tu mamma sei al mio fianco*

*Ogni giorno con tenerezza e pazienza*

*E sei sempre pronta a guidarmi in ogni  
situazione.*

*Grazie mamma perché tu sei una persona  
davvero speciale. Giada*

### ***MAMMA,***

*come farei senza di te?*

*Senza la tua guida e il tuo sorriso*

*sul mio cammino,*

*senza il tuo conforto nei momenti del bisogno,*

*senza la tua mano che mi rassicura e mi guida.*

*Mamma, senza di te*

*non potrei più vivere.*

*Filippo*

## **DOLCI PAROLE**

**Mamma**

**Canto di gioia**

**Sorriso sincero**

**Che mi consola**

**Nel pianto.**

**Mamma ...**

**Diamante**

**Brillante**

**E ...**

**Tutte le meraviglie**

**Del mondo!**

**Ti voglio bene**

**I love you**

**Francesca**

## **Mamma, mio angelo custode**

**Cara mamma,**

**ti ringrazio per quello che fai per me,**

**per tutte le volte che mi hai consolato,**

**per avermi educato a vivere,**

**per avermi dato tutto ciò di cui avevo bisogno,**

**per avermi dato l'amore,**

**l'affetto, gli insegnamenti.**

**Ti ringrazio mamma,**

**per essere sempre nel mio cuore.**

**Auguri!**

**Flavia**

## **Lettera Speciale**

**Cara mamma,**

**tu sei la persona che mi guida lungo il mio  
cammino**

**e con te trascorro momenti indimenticabili.**

**Tra noi due c'è un forte affetto**

**Che non finirà mai.**

**Insieme superiamo ogni ostacolo.**

**Un grande e forte abbraccio.**

**Lorenzo**

## **Cara mamma**

**Tu sei la più bella e simpatica del mondo.**

**Tu mi sei accanto in ogni momento**

**Quando sono triste mi consoli con un sorriso.**

**Tu sei luminosa come i raggi del sole.**

**Cara mamma, io penso ogni giorno a te**

**Anche quando sono a scuola**

**E mi sento fortunata**

**Perché tu sei speciale.**

**Alessandra**

## **Mamma**

*Tu sei una persona sempre presente*

*che rende ogni giorno speciale.*

*Sei uno scrigno*

*che man mano si arricchisce*

*di nuove emozioni ed esperienze.*

*Mamma, tu fin da piccolo*

*mi hai protetto, mi hai accudito, mi hai fatto  
diventare*

*la persona che sono adesso.*

*Mamma tu sei buona,*

*ad ogni mia difficoltà sei sempre al mio fianco.*

*Mamma, tu sei davvero speciale*

*per questo voglio dirti*

**TANTI AUGURI MAMMA!**

*Deny*

## **Questo è per te**

*Mamma, questo pensiero è per te*

*perché tu sei lo scrigno della vita,*

*il forziere dell'amore,*

*la forza che mi aiuta in un sentiero nel bosco.*

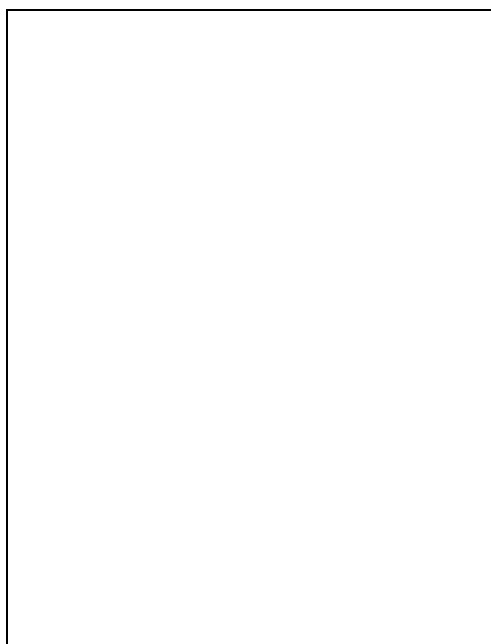
*Sei il mio affetto e le mie emozioni più belle.*

*Tu sei dolce, carina, simpatica e luminosa come  
il sole e la luna*

*che illumina il cielo*

*Francesca L.*

***Disegna un fiore per la tua mamma***



## A TE PIACEREBBE GIOCARE CON UN ROBOT?

### **IMMAGINA DI POSSEDERNE UNO**

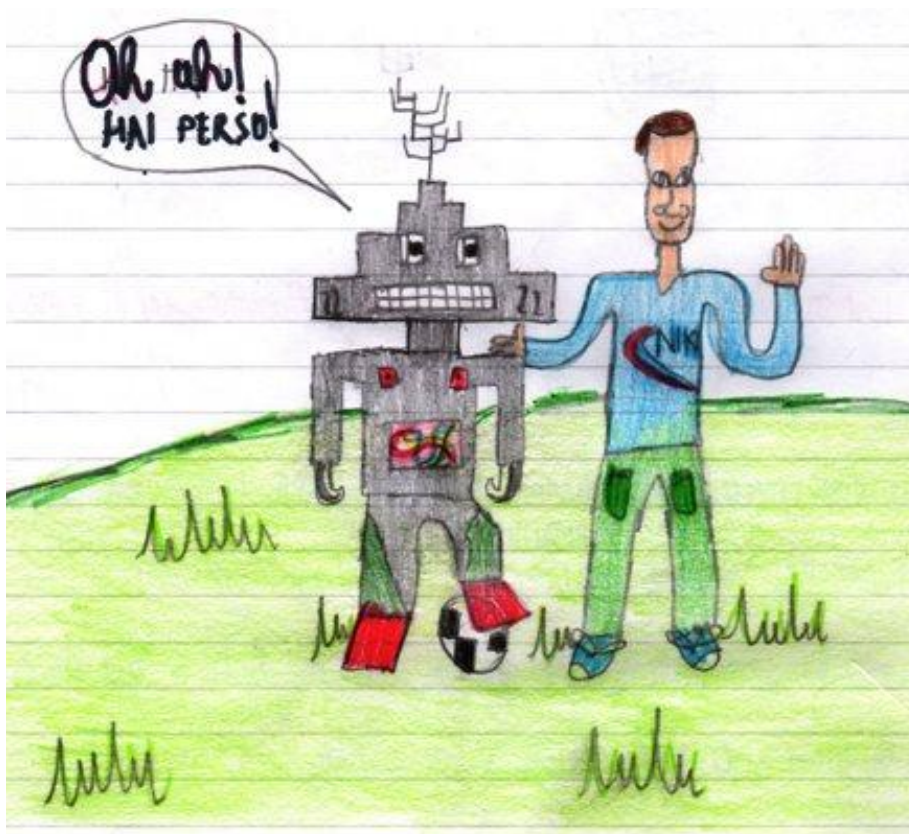
A me non piacerebbe molto avere un robot, ma posso immaginare come sarebbe possederne uno.

Io lo immagino tutto grigio, con la testa a piramide e con una voce agghiacciante e “acciaccata”.

Pieno di energia, ma non adatto a far compiti di qualsiasi genere.

Con le sue gambine corte e cicciottelle come salsicce che riesce a fare una corsa imbattibile tanto da battermi sempre, anche a pallone!

Ma lo immagino anche molto sbuffone e che quindi, un giorno, mi stancherebbe con le sue lamentele e offese! Però, anche se diventasse un monello, io lo perdonerei e diventerebbe il mio compagno di giochi.



Edoardo I. 4 C

# GIOCHIAMO INSIEME

Io ho già avuto un robot.

All'età di tre anni mamma mi ha regalato uno di quei robot telecomandati; io ci ero molto affezionata perché mi portava le cose, giocavo con lui e cantava la ninna nanna per farmi addormentare.

Questo robot era alto come me, era bianco, nero, rosso e blu; aveva una mano che si muoveva e ci potevi mettere su un bicchiere d'acqua, da mangiare e ti accarezzava delicatamente.

È per questo che ci ero molto affezionata!

Giocavamo insieme a tante bellissime cose, lui per me era come un fratello.

Poi, però, è arrivato dalla pancia di mamma il mio fratellino ed è cominciato ad essere lui mio fratello! Mamma alla fine ha buttato il robot perché avevo un fratellino da coccolare ed è lì che ho capito che con un essere umano è tutta un'altra storia.

Pamela P. 4 C

**Disegna un robot**



## Una persona che ammiro

Nella mia classe c'è una bambina che viene dal Nepal di nome Suku Maya.

La prima volta che l'ho vista il mio cuore già diceva che la dovevo conoscere perché si vedeva che era una bravissima bambina. Maya ed io ora siamo diventate molto amiche, le voglio un mondo di bene ed è un peccato non averla conosciuta dalla materna. Maya l'ho conosciuta in seconda e dopo pochi minuti siamo diventate amiche. In estate ho ricevuto i pattini da mio zio e ci siamo incontrate quasi tutte le sere, a pattinare. Quando io cadevo a terra lei mi incoraggiava e mi diceva di non preoccuparmi perché era la prima volta. Spero di frequentarla anche alle medie perché non la potrò mai dimenticare.

Martina F. 4 C

Io frequento la classe IV C. Nella mia classe ci sono due miei compagni: Alessandro e Marco che vi vorrei descrivere.

Alessandro è molto simpatico e sempre allegro: ha i capelli rossi, gli occhi vispi e il naso a patatina. Gli piace molto il basket.

Alessandro ha uno sguardo sempre acceso e degli occhi luminosi, è vivace e allegro, sempre sveglio. Quando vedo i suoi vestiti penso sempre: Alessandro veste quasi come me!

Lui indossa un grembiule pulito, una tuta a volte lunga a volte corta e scarpe da ginnastica.

Quando parla con me ha una voce molto allegra, mentre quando parla con gli altri la modera.

All'uscita della scuola si toglie il grembiule (la nostra divisa) e corre da tutte le parti.

Ecco, questo è il mio amico e sono contento di averlo.

Marco sorride sempre: ha un sorriso splendente. Ha gli occhi a mandorla e il naso a patatina. Gli piace molto disegnare.

Loro sono diversi nell'aspetto fisico, ma simili nel carattere.

Edoardo I. 4 C

## **PENSO AI MIEI AMICI, AI MIEI COMPAGNI DI CLASSE O AI MIEI PARENTI:**

*scelgo due persone che, secondo me, si somigliano molto o che invece non si assomigliano affatto e le descrivo, considerando gli aspetti fisici e quelli del carattere.*

### **LUCREZIA e FRANCESCO**

Nella mia classe ci sono due gemelli: Lucrezia e Francesco.

Lucrezia ha i capelli castani, gli occhi marroni, il naso a patatina, le labbra carnose ed è un po' robusta. È una bambina molto socievole e altruista, infatti, tutto quello che è suo è anche di tutti noi, suoi compagni di classe.

È chiacchierina e un po' impulsiva perché ogni volta che dobbiamo decidere qualcosa vuole farlo sempre lei e se non decide lei è capace di arrabbiarsi.

Francesco, invece, ha i capelli castano scuro, gli occhi marroni, il naso sottile e lungo, le labbra sottili ed è molto magro. È un bambino molto sensibile, infatti se qualche compagno si sente male lui è il primo a preoccuparsi e a soccorrerlo.

Per la sua sensibilità molte volte capita che si senta male anche lui. È dolce, gentile e rispettoso sia dei compagni sia delle maestre. Sono molto contenta di aver conosciuto questi bambini, gemelli ma diversi.



Martina F. 4 C

# LA MIA STANZA

La mia stanza è molto grande. Entri e trovi la scrivania, la macchina da scrivere, i cd sopra la scrivania, il lettore dvd e, più in alto, due mensole piene di pupazzi e di matriosche.

Poi c'è la televisione regalata da papà per il mio compleanno. C'è poi una tenda e, vicino, tantissimi libri con sopra tutti i "Gormiti", la "Nintendo" ... A seguire c'è un grande armadio bianco con dei giocattoli.

C'è il letto, a seguire la finestra con la tenda del colore della coperta. Nella mia stanza c'è, infine, un balcone. Quando dormo sento il profumo dei panni puliti.

Mia madre, quando la mattina sono a scuola, la riordina per bene, toglie pezzetti di carta e i giochi dappertutto. Ma poi quando al pomeriggio torno da scuola la camera diventa un campo di guerra, ritorna il disordine di sempre e, per questo, lei dice che sono un disordinato.

Francesco C. 4 C

Le pareti della mia cameretta sono tinteggiate di lilla e su di esse ci sono degli adesivi di Hello Kitty. C'è un arredamento antico anche se a me non piace perché lo vorrei moderno.

Appena entro, sulla destra, trovo il letto a una piazza e mezza di colore rosso, a sinistra c'è l'armadio mentre sulla parete, davanti alla porta, c'è la scrivania dove io faccio i compiti. La mia cameretta è bella e accogliente, calda d'inverno e, grazie al condizionatore, fresca d'estate. Mi piace tenerla ordinata e sempre pulita, forse questa fissazione me l'ha trasmessa la mia mamma. Infatti, a lei piace l'ordine e la precisione. Le piace coordinare tutto e ogni tanto le piace cambiare la predisposizione dei mobili e degli accessori. Tutte le sere, visto che io in cameretta trascorro tanto tempo, mi pone la stessa domanda: - Martina, la camera è in ordine? Ed io le rispondo: - Certo mamma, come sempre, lo sai che ci tengo a tenere in ordine la mia cameretta! La mia mamma è molto contenta che io abbia la cameretta sempre così in ordine.

Martina F. 4 C

Nella mia camera c'è il letto di ferro battuto, il comodino e l'armadio. Ho scelto dei quadri con i fiori, messo dei pupazzi di peluche sul letto e sull'armadio, ho fatto attaccare le stelle fluorescenti al soffitto così al buio si illuminano.

La cosa che mia madre non voleva erano i pupazzi sul letto, ma io li ho voluti perché di notte li voglio abbracciare.

Il colore delle pareti l'ho scelto rosa ma mia madre voleva il giallo.

Maya C. 4 C

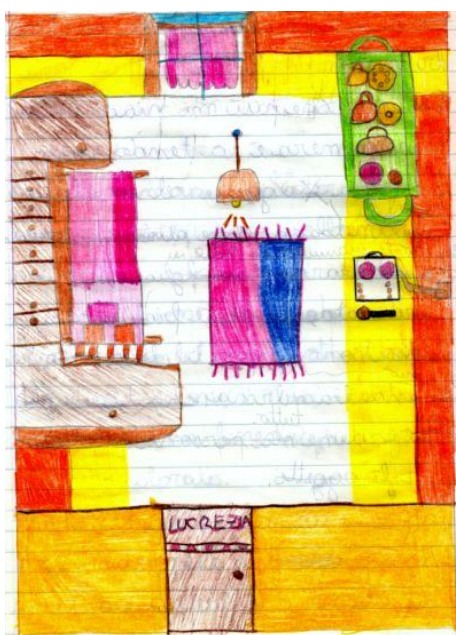
La mia camera è di due colori, giallo in basso e arancione in alto, separati da una greca di "Winnie Di Pooh".

Il mio letto si trova sotto l'armadio dove sono sistemati i miei vestiti, di fronte c'è una finestra e un grande tappeto colorato.

Ho tanti giochi dentro un grande cilindro, però il gioco che mi piace di più è il "Canta tu" con cui tutti i giorni, da sola, canto e ballo.

La cosa che più mi piace della mia camera è la tenda della finestra, uguale al copriletto: dà un tocco di classe alla mia camera.

Secondo la mamma la mia camera è ordinata, pulita e profumata, le cose sono sempre al loro posto; secondo lei sono una bambina che tiene in ordine tutto.



Lucrezia C. 4 C

## PACE (Classe 4 C)

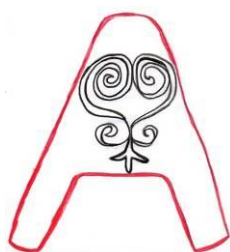


PACE è una parola che esprime un concetto molto importante, ha un significato ricco di valori;

PACE è una virtù, è uno stato d'animo, è una disposizione alla benevolenza, è una condizione che favorisce uno stato dell'animo umano positivo per vivere in armonia con il proprio essere e il mondo circostante.

Se c'è Pace non vi è conflitto,

e perché non vi siano conflitti è bene fare il possibile affinché regni la Pace ...



(Maya) PACE è quando non si litiga, ed io non litigo

PACE è accoglienza ... ed io sono stata accolta

PACE è aiutare qualcuno nei momenti del bisogno

(Giovanni) PACE è solidarietà, io sto bene con tutti e ovunque

PACE è perdonare anche chi non lo meriterebbe

PACE è spartire le ricchezze, è fratellanza fra popoli diversi...

*PACE è tutto quello finora detto e molto di più.*



PACE è accettare persone nuove che arrivano qui per una nuova vita ...

PACE è aprirsi al mondo per arricchirsi il cuore ... e noi tutti amiamo ...

Quando penso alla PACE mi viene in mente un arcobaleno: lo immagino come un ponte ideato per far crescere bambini che sappiano tenersi per mano e sentirsi uniti perché tutti si è parte di un unico mondo.

Io non voglio pensare che, mentre io sono felice perché mi sento un bambino fortunato, ci sono bambini che muoiono di fame, bambini costretti a tenere un fucile tra le mani, bambini maltrattati e costretti a lavorare duro.



Non basterebbero interi fogli per elencare tutto quello che rappresenta la PACE.

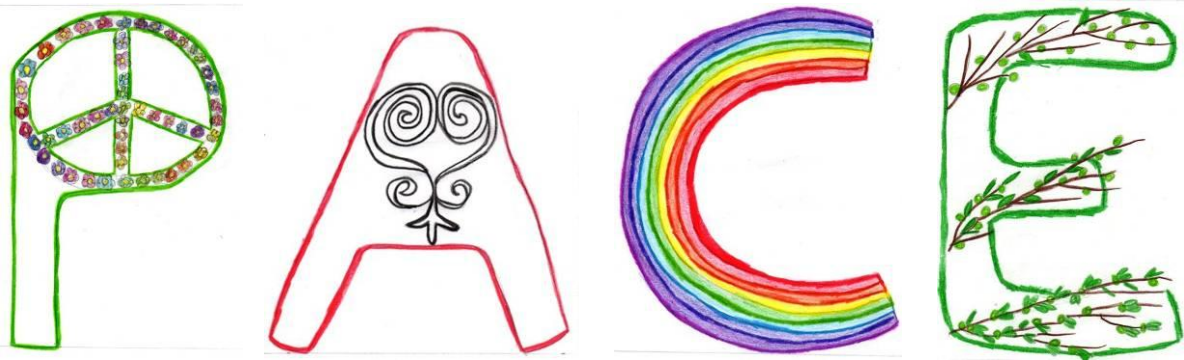
Se PACE vuol dire vivere in armonia con tutte le persone, nel rispetto di ogni cultura, di ogni etnia, bisogna partire dal presupposto che in realtà tutti siamo "diversi" perché ciascuno

ha il proprio carattere, il proprio aspetto fisico, le proprie tradizioni ... e allora,



affinché vi sia PACE è importante il rispetto reciproco e, per questo, è fondamentale la disponibilità al dialogo e al confronto.

Così, attraverso la parola, si possono evitare violenze di ogni tipo e conflitti riconoscendo la dignità di ogni essere umano, senza pretendere la supremazia né volere la sottomissione di alcuno.



*Quando pensi alla PACE cosa ti viene in mente?*

*Parlane con i tuoi genitori, con i tuoi amici o parenti.*

## ALLA MIA CARA MAMMA (Classe 4 C)

Per te mamma vorrei il massimo, ti porterei insieme a tutta la famiglia nel posto tuo desiderato: in vacanza, a ballare insieme a papà, ad ammirare mille paesaggi, insomma, ovunque. Adesso ti mando un messaggio che non proviene da internet, né dal cellulare, ma dal mio cuore: TI VOGLIO BENE!

Edoardo I.

Per te desidero che guarisci presto perché ti voglio bene e vorrei vederti passeggiare ancora con me felice e contenta. Tu tieni molto a me e so che mi ami. Grazie mamma di avermi messo al mondo.

Giovanni C.

Per me sei tutta la mia vita, io non ti lascerò mai, quasi per nessun motivo. Per te desidero impegnarmi tantissimo così da ripagarti per tutto quello che fai per me giorno dopo giorno.

Manuel L.

Per te mamma desidero tranquillità, serenità perché tutto quello che mi hai dato e che mi darai in futuro è e sarà sempre infinito. Desidero che tu sia più forte e che affronti tutte le tue paure con me, per sconfiggerle insieme.

Martina F.

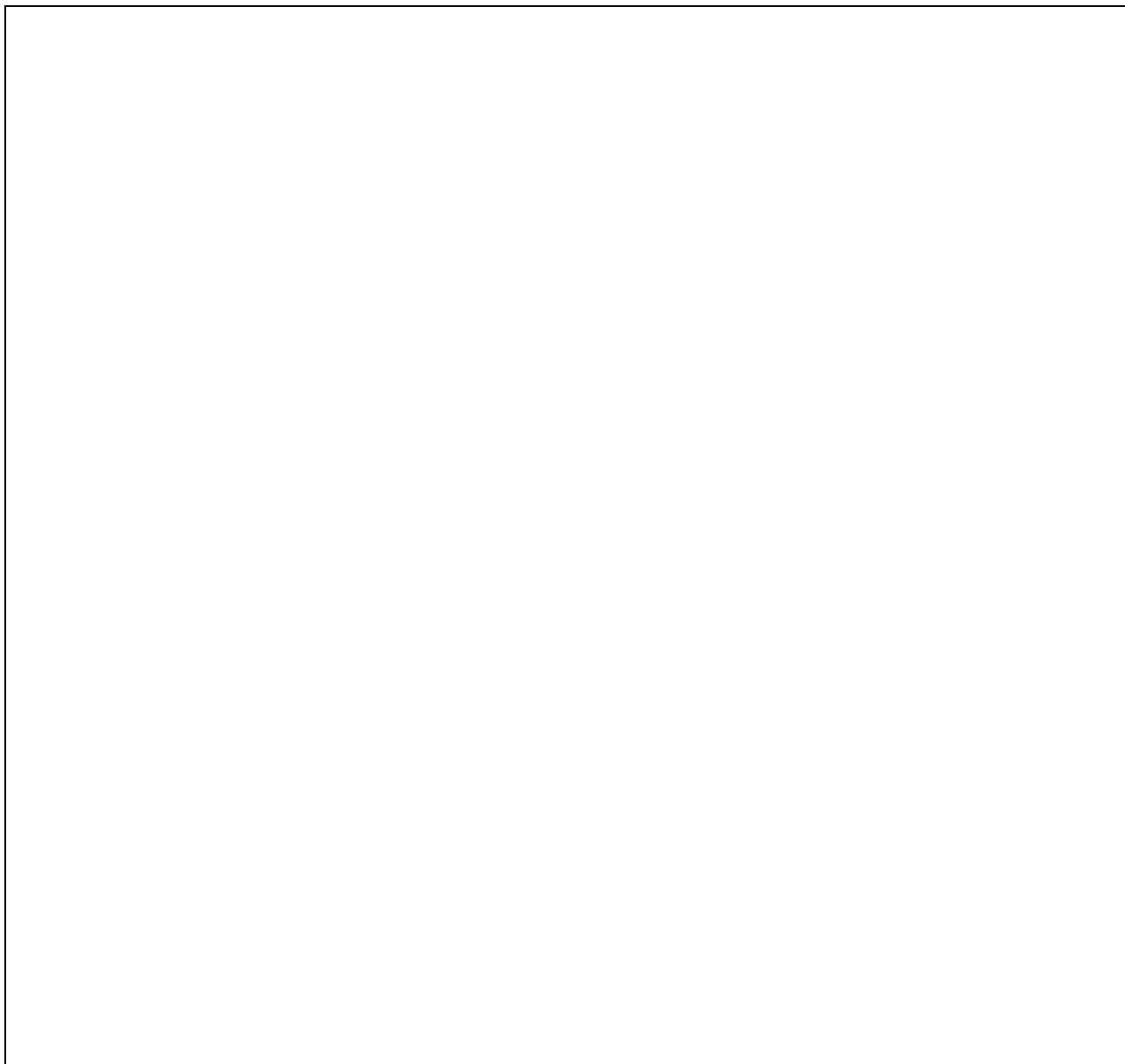
Per te, mamma, desidero che tu sia sempre sorridente, simpatica e presente. Desidero che nel tuo cuore ci sia sempre amore, ma anche nel mio ci sia sempre amore, un' amore che illumini sempre il nostro cuore senza mai oscurarlo.

Marco G.

Per me mamma sei la persona più importante perché tu mi aiuti sempre nei momenti più difficili con tutto il tuo cuore e mi fai capire gli errori, ed io te ne sono molto riconoscente. E' arrivato il momento di dirti che voglio affrontare tutte le mie difficoltà da solo perché ormai ho capito una grande cosa, che, in ogni caso, tu sei e sarai una mamma meravigliosa con un amore infinito per me.

Alessandro P.

*Fa' un disegno per la tua mamma*



## COSA FARÒ DA GRANDE? (Classe 4 A)

Questa è una domanda che racchiude tanti desideri, tante speranze, tanti sogni.

Un bambino come me, di nove anni, sogna di diventare un grande calciatore famoso e ricco; infatti oggi il mio desiderio è quello di riuscire ad imitare i miei idoli del calcio.

So, però, che studiare è una cosa fondamentale nella vita, sia per diventare un calciatore che per realizzare qualunque altro sogno.

Alessandro R.

Io da grande vorrei fare il commesso di un negozio o lavorare in un bar: a me piace fare calcoli matematici e conoscere molta gente, ascoltare i loro problemi e le loro idee.

Da piccolo volevo fare il veterinario o il cuoco, poi ho deciso di non esercitare questi lavori.

Adesso vorrei servire solo cappuccini, gelati e ginseng.

Appena avrò una buona competenza del mestiere costruirò un mio locale, ma non venderò super enalotto o giochi d'azzardo.

Secondo me danneggiano la mente delle persone:

**bisogna lavorare se si vuole guadagnare!**

Manuel S.

Da grande vorrei fare lo scienziato.

Mi piacerebbe questo lavoro perché la scienza è una materia che mi affascina molto; permette di scoprire e conoscere tante cose.

Mi piacerebbe lavorare nei laboratori, usare tanti strumenti: il telescopio, il microscopio, le provette per gli esperimenti.

Il mio desiderio è quello di scoprire nuove medicine per sconfiggere malattie che oggi sono incurabili.

So che dovrò studiare molto per realizzare questo desiderio, ma ne varrà la pena.

Alberto M.

Io da grande vorrei fare il veterinario.

Fin da piccolo ho una grande passione per gli animali e vorrei star a contatto con loro.

Penso che molti dei miei coetanei avrebbero paura se in clinica si presentasse un serpente o un cocodrillo.

Io, invece, sarei molto felice di visitare un Husky perché sono belli, forti e hanno la pelliccia folta e morbida.

Non mi andrebbe di visitare un bisonte che è grosso, grasso e forte: mi potrebbe caricare!

Spero che un giorno possa realizzare il mio sogno e visitare animali.

Luca C.

A nove anni è difficile avere le idee chiare su ciò che si farà da grandi, ma io credo di saperlo con certezza.

Mi impegnerò per diventare un campione di basket.

Vorrei giocare in una fortissima squadra di serie A con il ruolo di ala, in modo da difendere e attaccare: avere un posto molto importante nella mia squadra.

Vorrei segnare almeno quaranta punti a partita ed essere considerato il perno della squadra.

Vorrei fare molte bombe da tre, spettacolari schiacciate, numerose stoppate e avere tanti urli e applausi dal pubblico.

Andrea G.



## *Da grande farò ...*

Io da grande farò la cuoca!

Mi piace cucinare e preparare tante cose buone:

cibi per celiaci, cibi salutari e dolci.

Mia madre ha un laboratorio di cucina e grazie a lei ho imparato ad amare

“l’arte del cibo”.

Mi piace stare con la mamma e poterla aiutare in piccole cose.

Sono sicura di quello che farò da grande:

**CUCINARE È LA MIA GRANDE PASSIONE!!!**

*Sofia C.*

Vorrei fare la dentista

Che ha sempre la sua lista.

Cura i denti doloranti,

ce ne sono proprio tanti!

Usa strumenti affascinanti

E a bocca aperta fan tutti i cantanti.

Curerò tanta gente.

Scriverò ricevute, di cui sarò il mittente.

Prima però dovrò studiare molto

Seguire le lezioni di un professore colto.

È questo il lavoro che vorrò fare.

Per il momento provo a sognare!

*Daniela S.*

Di mestieri ce ne son tanti  
Belli, noti e affascinanti.  
Ma da uno sono attratta  
Che mi fa sentir soddisfatta.  
Medicina voglio fare,  
e gli altri aiutare.  
Capir la sofferenza  
Dei malati in emergenza.  
Nuove cure voglio inventare  
E le malattie debellare,  
portare in corsia più umanità  
e dare a tutti solidarietà.  
Tanti sacrifici dovrò fare  
E molti anni studiare  
Per poter poi lavorare  
E tanti soldi guadagnare.

Chiara S.

Da grande cosa farò?  
A essere sincera ancora non so.  
Ho tempo per pensare  
La mia scelta non vorrei sbagliare.  
Qualsiasi lavoro sceglierò

Con amore mi ci dedicherò.  
Potrei fare l'infermiere  
Il dottore, il ragioniere.  
Se facessi l'oculista  
Potrei curare a tutti la vista.  
Potrei fare la postina  
E portare a tutti una cartolina.  
La parrucchiera, l'estetista  
L'avvocato, ancora non so.  
Fra qualche anno ci penserò.

Lucrezia P.

Un cestista vorrei diventare  
E tanto mi dovrò allenare.  
Io non ho paura  
Perché mangio tanta verdura.  
Il pallone è la mia passione,  
l'avversario  
è il mio binario.  
Con il cuore giocherò  
E un campione io sarò.

Andrea M.

Ecco il calciatore  
Che lavora alcune ore,  
ma lavora sol di giorno  
mangia sempre pollo e tonno.

L'allenatore  
È quasi un inventore  
Di schemi e catenacci,  
in campo vuole cagnacci.  
Lo scenziato non fa per me  
Beve tantissimi caffè.

Il pilota? No, no grazie  
Troppe sono le disgrazie.  
Preferisco star tranquillo  
E segnare un goal a Spillo!  
Vuoi parlare del compenso?  
Spero proprio sia immenso  
Altrimenti ci ripenso!

Kevin D. P.

Cosa farò da grande?  
Me lo chiedo ogni giorno.  
Mi piacerebbe fare un lavoro tutto mio,  
uno in cui impegnarmi:  
un lavoro di cui ero appassionata fin da bambina.

Oggi forse ho trovato la risposta:  
non voglio consegnare la posta!  
Ma nemmeno cucinare l'aragosta.  
Quello che voglio fare è il veterinario,  
un lavoro straordinario.  
Curare gli animali è la mia passione.  
A dare amore sono un campione.  
Curerò gli animali  
Volando gioiosamente sulle mie ali.  
Ci riuscirò!  
Il mio sogno avvererò.

Virginia F.

Io mi chiamo Chiara Tersigni Farina  
E con questo farò rima.  
Ma che cosa farò da grande?  
Di sicuro una bella domanda!  
Non certo la giocoliera!  
Ma, al cento per cento la parrucchiera!  
Lo shampoo, la tinta ma, che colore?  
Decida il cliente, per favore!  
Bionda o mora, non si sa!  
Forse rame ..... deciderà!  
Taglio e piega con tanto amore ...



E poi trenta euro per il gestore!  
Altri venti per la lacca,  
quasi quasi tutto si attacca!  
Trenta più venti ... uguale cinquanta,  
e se vuoi ... dieci in più per la mancia!  
Tutto lo staff, gestore e clientela ...  
Sorrisi, chiacchiere e nessuna lamentela!  
Vado a casa, felice e stanca!  
Il mio cliente già mi manca!!!

Chiara T. F.

Da grande voglio fare il "cassamortaro"!

Mio padre mi ha detto che non gli piace.

A me sì, perché è un lavoro bello.

Certo, devo stare tutti i giorni, ventiquattro ore su ventiquattro, a disposizione ma ne vale la pena.

A mio padre non piace affatto. Mi dice sempre che devo cambiare la testa!

Davide C.

## **COSA VORREI FARE DA GRANDE** (Classe 4 C)

Io sono ancora piccola e non so con certezza quello che farò da grande.

Per adesso il mio sogno è diventare veterinaria perché amo gli animali.

Da sempre mi trovo molto a mio agio con loro, mi fanno sentire al sicuro, specialmente il mio cane Jack.

È grazie a lui che ho imparato ad amarli, a coccolarli, a farli stare bene e mi dispiace se stanno male.

Quindi, per adesso il mio lavoro preferito sarebbe questo; spero di riuscire nello studio per realizzare il mio sogno.

**Pamela P.**

Da grande mi piacerebbe fare la maestra della scuola materna perché mi piacciono i bambini piccoli.

Vorrei insegnare loro le cose che non sanno: contare, cantare le canzoncine, l'alfabeto e a stare in gruppo.

Un altro mestiere che mi piacerebbe fare è l'attrice.

Vorrei studiare tanto per essere molto brava, saper interpretare tutti i ruoli.

Così potrei aiutare i miei genitori e tutti i bambini poveri che non hanno una famiglia.

**Maya C.**

Io penso che ogni bambino abbia nel cassetto dei desideri, un proprio sogno da realizzare da grande.

Anche io a volte penso a cosa farò da grande e alle tante cose che vorrei realizzare.

Sono una bambina che ha tanto da dare, mi piace aiutare tutti e mi impegno a fare qualsiasi cosa, ad esempio aiuto nelle faccende di casa, nel preparare dolci.

Per passare il tempo gioco spesso a fare la maestra con quaderni e libri vecchi, una lavagna e dei gessi colorati.

In questo gioco mi immedesimo così tanto nel personaggio che penso sempre più a fare l'insegnante anche se so che occorrono anni di studio e di impegno.

Penso anche che è presto decidere cosa farò da grande perché ho solo nove anni e non so che cosa il futuro abbia in riserbo per me.

Alessia R.

E' da quando ero molto piccola che desidero laurearmi in medicina e specializzarmi in pediatria perché a me piacciono tanto i bambini.

Spero da grande di diventarlo veramente e non vedo l'ora di indossare il camice bianco con il cartellino con su scritto : "DOTTORESSA FUSCO MARTINA"

E' un desiderio che coltivo nel mio cuore, infatti mi piace giocare con gli strumenti medici e visitare le bambole.

Sin da ora mi documento sulle parti del corpo umano, ricerco le varie malattie e cerco di capirne la causa per trovarne una soluzione.

Quando sono ammalata e devo andare dalla dottoressa sono felice poiché le faccio mille domande e mi dà sempre risposte e spiegazioni chiare e precise.

Insieme troviamo la causa del malanno e la terapia giusta: ogni volta che mi vede mi sussurra in un orecchio: " Diventerai una bravissima pediatra! "

Che emozione sentirsi dire queste parole da chi è già dottore!

Parole dette con il cuore e con la spontaneità che fanno crescere dentro di me sempre più la voglia di diventare medico.

" Forza Martina ci riuscirai! " Mi dico spesso da sola!

Spero che questo mio desiderio un giorno possa avverarsi per potermi sentire entusiasta di aver raggiunto il traguardo, ed anche per dare qualche soddisfazione ai miei genitori che per me fanno tanti sacrifici.

Martina F.

Io da grande vorrei fare il commercialista, però crescendo posso anche cambiare idea.

Pochi anni fa, infatti, mi piaceva fare il maestro ma poi ho cambiato idea perché volevo fare l'imprenditore, e poi il cantante e a seguire l'ingegnere ed ecco, infine, il commercialista.

Non so se crescendo cambierò di nuovo idea.

Francesco C.

### IL MIO LAVORO DA GRANDE

Io sono ancora piccolo per pensare al mio lavoro da grande, ma qualcosa l'ho già in mente.

Vorrei entrare a far parte delle guardie forestali per salvare animali, per spegnere incendi e non permettere l'inquinamento di laghi, fiumi, montagne e colline. So che è molto faticoso e che mi dovrò impegnare molto, anche adesso, a studiare e rispettare l'ambiente per raggiungere questo obiettivo.



Marco G. 4 C

## IL PESCIOLINO AVVENTURIERO

Quel pomeriggio mi annoiavo in casa perciò decisi di leggere un libro. Mi appassionai subito nel leggere quella storia, tanto che immaginai in fretta di essere io il protagonista e, pian piano ero riuscito ad immaginare una storia dove un personaggio ero io!

In quel racconto ero un pesce che doveva andare ad un pigiama party con i suoi amici. All' improvviso tutti a festeggiare. C'erano: Alessandro, Marco, Martina, Nicolò e Pamela, tutti dei pesciolini. Ad un tratto però ognuno dei miei amici stava male ed io dovevo scoprire come poter tornare in vita . Un vecchio pesce di 93 anni mi spiegò che solo la sfera di Lensif, il pesce più intelligente dell' Oceano Antartico, poteva guarirli. Andai subito dov'era custodita la sfera ma prima dovevo risolvere un enigma, l'enigma era: - Quanto fa  $2+2$  ? - Io nel sogno ero una schiappa in matematica però risposi di slancio e dissi: -  $4!$  -. A quel punto lì c'era Lensif e la sfera; ma la cosa più stramba è che Lensif era un ragazzino! Ma io non discussi, presi la sfera e la feci toccare ai miei amici e tutto, ma proprio tutto, filò liscio come l'olio. Lensif però voleva sapere come avevo fatto ad indovinare l'enigma, io ero circondato da tanti barracuda ma corsi subito e cercai riparo nel Mar Mediterraneo dove i pesci erano molto vanitosi. Andai nel Mar Morto ma non trovai nessuno. Avevo il fiatone e correre non aveva funzionato. Da quel momento per loro ero il più intelligente del mondo. Ero felicissimo.

Tornai nella realtà e mi venne voglia di scrivere un libro e di intitolarlo: " Il pesciolino avventuriero ".



Edoardo I. 4 C

# IL PICCOLO MARZIANO ARGENTATO

Quel pomeriggio mi annoiavo in casa perciò decisi di leggere un libro. Iniziai a leggere e mi “catturò” la prima parte che parlava di un piccolo bambino che viveva su Marte. Allora pensai che poteva essere un marziano visto che noi umani non possiamo vivere nello spazio. All’improvviso, mentre leggevo le caratteristiche di questo marziano, il libro si chiuse. Poteva essere quel marziano, pensai. Riaprii il libro ma c’erano solo parole. Mi girai un attimo e vidi saltare da un libro all’altro il piccolo marziano. Aveva dei capelli argentati, due orecchie a punta, un paio d’occhiali e molte lentiggini color argento. Indossava una strana tuta come il colore dei suoi capelli con dei bottoni di mille colori ed un paio di scarpe con delle alette sotto la gomma, per camminare...volando. Mi chiesi come si potesse chiamare e allora decisi di chiederglielo: si chiamava Argentato.

Parlava con una voce stranissima. Iniziammo a giocare, a correre sui libri, a fare tante acrobazie quando, all’improvviso, sentii miagolare e abbaiare: erano gli animali da compagnia di Argentato. Il cane si chiamava Dorato, aveva delle orecchie lunghissime, gli occhi gialli e il naso lungo con dei brillantini; il suo corpo era liscio e dorato. Il gatto si chiamava Cappuccino, era un gran dormiglione con delle macchie color cappuccino. Argentato, però, ad un tratto doveva andare via perché sentì le urla della madre. Ci salutammo con un abbraccio e gli dissi che poi sarei andata a trovarlo io sul suo pianeta. Allora lui mi disse di aspettare perché mi doveva dare un regalo: mi regalò una sua tuta del mio colore preferito, il rosso. Mi regalò anche un paio di scarpe con le alette sotto. Poi però mi svegliai e mi resi conto che era stato solo un sogno, però, il più bello di tutti!





## *Il mio racconto di fantascienza*

Era un giorno tranquillo, troppo tranquillo, un giorno di maggio del 2080. Un famoso scienziato Stefanone Inventone si mise in testa di inventare dei germi mutanti ma, nel preparare il composto, qualcosa andò storto. Da una bottiglietta uscì un composto marrone, sembrava una sfera attorniata da onde, onde marroni.

Fluttuando, andò in giro per la città, danneggiando tutto. Un uomo, Renato Sfatato, venne colpito da questa palla e il suo DNA si combinò con quello della palla puzzona e così divenne puzzone e devastò tutto. Stefanone, allora, cercò un antidoto ma continuava a fallire finché capì che bisognava aggiungere solo una goccia d' aceto e quindi riuscì, formando un attira puzze, a salvare la città .

Anche Renato tornò normale con il suo DNA e i suoi cromosomi a posto.

Questa è la storia della “Palla Puzzona”, una storia che dovrebbe accadere solo nei racconti di fantascienza



# Questa sono io

Mi chiamo Flavia ed ho dieci anni, anche se sembro più grande per la mia corporatura.

Sono piuttosto alta ed ho una corporatura massiccia.

Il mio viso rotondo sembra un sole dorato e luminoso, ornato da due meravigliose gemme di avventurina marrone (adoro i miei occhi!).

Ho i capelli ricci, castani, talmente scuri che sembrano un'orchidea nera; ho anche una simpatica frangetta che mi ripara dal sole come un ombrello!

Il mio piccolo nasino a patata mi rende davvero graziosa!

Ho le labbra rosee e carnose. La pelle del mio viso assume varie sfumature a seconda dello stato d'animo: quando sono emozionata o imbarazzata è di un rosa scuro, quando sono arrabbiata divento tutta scarlatta e sembro un vulcano pronto a eruttare (mi esce anche il fumo dalle orecchie!).

Mi piace molto suonare il pianoforte, tuffarmi in acqua, leggere libri e testi, guardare film fantasy, giocare con la mia cucciolotta Olivia e fare disegni con tecniche sempre diverse!

Cosa vi posso dire per concludere? Sono una tipa fenomenale molto creativa, umoristica, educata, rispettosa, estroversa e giocherellona, ma ho anche una capacità speciale: riesco ad essere amica di tutti!!!

Flavia D. S. 5 B

# IO E GLI ALTRI

Essendo una bambina molto estroversa, io riesco ad essere amica di tutti.

Però non scelgo le persone per l'aspetto fisico, ma per il carattere: infatti devono essere amici compatibili con me. Praticamente in tutta la scuola che frequento ho moltissimi amici, comprese le maestre!

Grazie alla mia simpatia e alla mia educazione riesco a fare amicizia anche con ragazzi e ragazze più grandi di me.

Sono anche molto intelligente, infatti alcune volte aiuto i miei amici nello studio, in segno di gratitudine per la loro amicizia.

Ho molti amici anche in base a quello che mi piace fare, ad esempio, Filippo è mio amico perché a entrambi piace disegnare; Tommaso è mio amico perché a entrambi piacciono alcuni film horror (tra cui "Van Helsing" e "X-men"); Francesca è mia amica perché a entrambe piace nuotare.

Io sostengo che anche gli adulti abbiano un "lato da bambino", infatti se chiedi loro di giocare nel tempo libero con te, ti divertirai un sacco!

Per concludere, mi ritengo una bambina solare ed estroversa, capace di interagire sempre con gli altri e di trovare con tanta pazienza il lato "buono" delle persone!

Flavia D. S. 5 B

# CHE PAURA!

Era una notte buia e tempestosa, io mi trovavo nel letto quando ad un certo punto sentii uno scricchiolio. Mi alzai, cercai di accendere la luce ma era andata via; mi feci coraggio, andai a vedere cosa fosse quel rumore che mi sembrava arrivare dalla sala.

Entrai e mi fermai, ad un tratto mi sentii sfiorare la schiena, mi girai e rimasi immobile come una statua per il terrore.

Davanti a me c'era un enorme scheletro con la bava viola che gli fuoriusciva dalla bocca e una falce in mano.

A quel punto capii che dovevo distruggerlo per salvare me e la mia famiglia che dormiva. Mi domandai: - Come posso distruggerlo? -

Subito mi venne un'idea: vicino a me c'era una spada appesa al muro (era del mio vecchio nonno un tempo samurai), di scatto, in un batter d'occhio l'afferrai e iniziai a combattere.

Fu una battaglia feroce e violenta ma alla fine trovai il suo punto debole: dovevo colpirlo alla schiena in modo da rompergli le ossa e frantumarlo.

Allora aspettai solo il momento che si girasse, così lo colpii e cadde in mille pezzi.

Tornai nella mia camera, dentro il mio letto e solo dopo qualche ora riuscii a riprendere sonno.

# DOVE SONO?

Un caldissimo e afoso giorno d'estate io, appena uscita dal corso di nuoto, ero talmente stanca che, dopo il pranzo, mi sono addormentata sul comodo divano. Senza accorgermene, ero immersa in un profondissimo sogno.

Mamma mi aveva lasciato un biglietto con su scritto:- Cara Flavia, vado a fare la spesa perché non ho nulla per la cena. Se non trovo molta gente torno subito! -

Ma un filo di vento che entrò dalla finestra spostò il foglietto e fischiando mi svegliò. Subito mi alzai mezza addormentata e bevvi un bicchiere d'acqua così pensai: - Chissà dov'è mamma? E babbo? Non è venuto a pranzo?! - Forse ... -

Girai per casa come un lupo solo e affamato cercando disperatamente mamma: avrò percorso almeno venti volte tutte le stanze della casa fino a quando per caso trovai, sotto una delle soles delle scarpe, quel benedetto bigliettino. Lo lessi e pensai: - E' un segno dal cielo! Fortuna che l'ho trovato, le parole scritte da mamma mi hanno calmato! -

Proprio in quel momento mamma e babbo rientrarono a casa e mi diedero prima un abbraccio e poi tutte le spiegazioni per la loro assenza.

Mio Dio, che paura senza i genitori!

# IL PASSAGGIO SEGRETO

Foraide era una normalissima bambina di dodici anni che, però, era a conoscenza di un passaggio segreto che conduceva su un pianeta sconosciuto dove lei era già stata molte volte.

Vi si poteva accedere attraverso un'apertura nel tronco della quercia secolare del suo giardino che scoprì un giorno d'estate di tanti anni prima, quando era ancora piccina.

Fu per caso che un pomeriggio, mentre stava rincorrendo la sua palla, inciampò e finì in un lunghissimo tunnel la cui apertura era in un tronco. Senza nemmeno accorgersene, la bimba attraversò un varco temporale e finì su un pianeta sconosciuto: Incantus.

Tutti i suoi strani abitanti la trovarono interessante e molto carina; naturalmente Foraide si sentì disorientata ma si adattò subito all'ambiente perché le strane creature non sembravano aggressive.

C'erano panda mutanti, cani di luce, unicorni, draghi volanti, cavoli carnivori e ogni genere di creature fantastiche.

Un simpatico koala esapode le restituì la palla e tra i due nacque subito una forte amicizia: Foraide si lasciò trasportare nel divertimento e giocò con tutti quegli strani abitanti ai numerosi giochi per lei sconosciuti. Fece anche un giro turistico del pianeta e annotò degli appunti sul piccolo diario rosa che portava sempre con sé.

A un certo punto, però, Foraide vide l'orologio: era davvero molto tardi e, preoccupata, chiese a quelle creature come tornare nel suo mondo.

Così il piccolo koala la salutò e le fece mordere un piccolo pasticcino: in breve tempo la bimba si ritrovò nel suo giardino con la palla in mano.

Ancora oggi, dopo questa esperienza, Foraide va ogni tanto a trovare il suo amico koala e tutti gli altri strani tipi, felice di aver scoperto quel meraviglioso pianeta.



# PASSEGGIATA NEL BOSCO

Mi incammino in un sentiero sterrato che conduce in un bosco e, mentre cammino, sento sotto i miei piedi lo scricchiolio delle foglie e vedo la luce del sole che filtra tra i rami degli alberi e fa brillare le gocce di rugiada sulle poche foglie degli alberi rimaste.

Ogni tanto si sente il tonfo di una castagna che cade, mi fermo a raccoglierne qualcuna ma mi pungo perché è ancora incastrata nel guscio e la lascio lì.

Dopo un po' di cammino odo il rumore dell'acqua del ruscello che scorre velocemente verso il fiume.

All'improvviso sento il rumore di un ramo che si spezza sotto i miei piedi.

In basso, ai piedi degli alberi, ci sono tanti funghi e il profumo misto all'odore del muschio mi stordisce.

Scorgo, poi, uno scoiattolo che saltella felice ma, appena mi vede, scappa via impaurito.

Continuo ad inoltrarmi nel bosco quando, ad un certo punto, sento mamma che mi chiama dicendo: - Francesca, vieni! E' ora di andare, si sta facendo tardi -.

Allora mi metto a correre e quando esco dal bosco penso ... Che bella avventura!

Ho passato una giornata immersa nella natura, fantastico!

# IL PINGUINO

L'origine dei pinguini è oscura.

Probabilmente sono l'evoluzione degli uccelli simili ai gabbiani e, forse sapevano sia volare che nuotare.

Oggi sono ottimi nuotatori e tuffatori ed hanno una tendenza spiccata a socializzare tra loro.

Esistono diciotto specie di pinguini e dodici vivono in Antartide; le altre si trovano in Africa Australe, Sud America, Australia e Nuova Zelanda.

Sono animali particolari, fisicamente sono buffi e goffi: hanno una piccola testa arrotondata munita di becco ed hanno delle piccole ali, ma non riescono a volare.

In compenso possono restare sott'acqua senza respirare per trenta minuti, per questo il loro piumaggio è folto ed impermeabile.

Si nutrono esclusivamente di pesci, crostacei e piccoli molluschi.

Per riprodursi nidificano nelle colonie dove ritornano a Marzo/Aprile.

I nidi sono rudimentali, fatti con pietre e piume.

Le femmine depongono una o due uova che poi coverà il maschio.

I pinguini si riconoscono tra loro attraverso segnali sonori e così si fanno riconoscere dai loro pulcini.

Il segnale viene usato anche per avvertire la colonia in caso di pericolo.

# IL MIO CANE

Il mio cane si chiama Dodo.

Dodo è un meticcio bellissimo, ha il pelo marroncino chiaro, liscio ma morbido come batuffoli di lana.

Ha gli occhi scuri come il buio della notte: non incutono paura ma voglia di giocare. Ha le orecchie piccole drizzate in su e le tira indietro solo quando è triste, ma ciò non avviene raramente.

La sua coda è lunga e dritta e la scodinzola quando è felice.

Dodo è un gran giocherellone, quando mi vede salta, corre e poi si sdraia a pancia in su per farsi accarezzare.

Dodo non morde né graffia e quindi si diverte con qualsiasi bambino che vede vicino a me. Vorrebbe giocare anche con mio cugino, solo che lui è piccolino e quando lo vede dice: “ Bua Dodo ” e se ne va perché ha paura. Però, a parte questo, Dodo è un cane fantastico. Sono stata fortunata ad avere un cane così.

# UNA SORPRESA SPECIALE

In questo testo voglio raccontare un particolare flash-back della mia vita, accaduto sabato 12 gennaio.

Ero a scuola e stavo assistendo alle lezioni d'italiano e matematica. Non ero molto stanca, infatti durante l'ultima ora di ginnastica mi sono scatenata.

Quando è suonata la campanella ho scrutato tra i genitori ed ho intravisto mio padre, così mi sono affrettata ad andare verso di lui per abbracciarlo.

Arrivati alla macchina abbiamo parlato di come era trascorsa la mia mattina; non mi disse neanche una parola su ciò che mi attendeva.

Arrivati a casa, come ogni giorno, entrai dal portone d'ingresso un po' stanca e disfatta, ma ..... cosa mi trovai davanti parcheggiata come "un'aragosta in bella vista"? Davanti a me c'era un pianoforte a semicoda bianco di marca "Shubre Pollman", talmente bello che mi fece pensare: "È un'apparizione? È un angelo sceso dal cielo?"

Era lucido come una perla e prezioso come un diamante, era chiaro come l'alba, era nuovo come un bimbo appena nato, era un oggetto divino che suonava come un'orchestra diretta dal Maestro Riccardo Muti! Dopo un rapidissimo pranzo mi abbandonai alla musica e suonai talmente tanto tempo che la sera mi facevano male le dita!

Quel giorno non lo dimenticherò mai: avrò sempre stampato nella memoria il gesto di grande affetto che hanno compiuto i miei genitori per dimostrarmi quanto mi amano e quanto mi sostengano, anche nella musica!

# I GESSI DELLA LAVAGNA

Sono insieme ai miei fratelli dentro una scatola e al sicuro, nel cassetto di una cattedra. Formiamo un arcobaleno.

Invece di imparare i colori guardandoci, ecco che afferrano il rosso che è il più timido, e disegnano alla lavagna un cuore rosso; poi prendono l'arancione che è il più forte, e disegnano un'arancia; poi il giallo che è il più generoso per disegnare un sole; dopo il verde che è il più curioso per disegnare un ciuffo d'erba; inseguito il blu il più monello per disegnare un laghetto. Successivamente ecco che afferrano me, il viola, per disegnare una prugna. Infine ci rimettono nella scatola ed è a quel punto che suona la campanella e i bambini e le maestre se ne vanno.

A questo punto arriva per noi il meritato riposo. Però, quando la mattina ci svegliamo diciamo in coro: evviva, si ricomincia!

# INTERNET

**Internet** è un insieme di reti su cui circolano informazioni.

In internet viaggiano milioni di informazioni fatte di parole, fotografie e suoni che passano tra un computer all'altro attraverso una rete di cavi, quelli del telefono, ma viaggiano anche seguendo le vie satellitari.

Puoi comunicare con una persona in tempo reale, sia che abiti nel tuo paese, sia che viva all'altro capo del mondo.

La **posta elettronica** serve a ricevere e spedire messaggi, foto e suoni.

Il **World Wide Web**, permette di consultare una biblioteca; permette di vendere e comprare oggetti.

I **Newsgroup** offrono la possibilità di scambiare informazioni su un argomento con gli appassionati di tutto il mondo.

Navigare internet a volte può essere pericoloso: si possono "trovare" persone di cui è meglio non fidarsi..

Per questo è consigliabile per noi accedervi sempre in compagnia di un adulto.



# *Principi e Principesse*

Oggi, 23 Maggio, le maestre ci hanno portato nella sala cinematografica a vedere un film intitolato “Principi e Principesse”; raccontava le avventure di un principe e di una principessa.

La parte che mi è piaciuta di più è stata quella in cui alcuni cavalieri volevano entrare nel castello dove c’era la principessa travestita da strega e sparavano colpi di cannone.

La strega per difendersi faceva ingoiare i colpi da un drago che poi li sparava contro i cavalieri facendoli cadere tutti a terra.

Poi è arrivato il principe che ha bussato e la principessa travestita da strega lo ha fatto entrare.

La visione di questo film rientra nel progetto “Ambiente”.

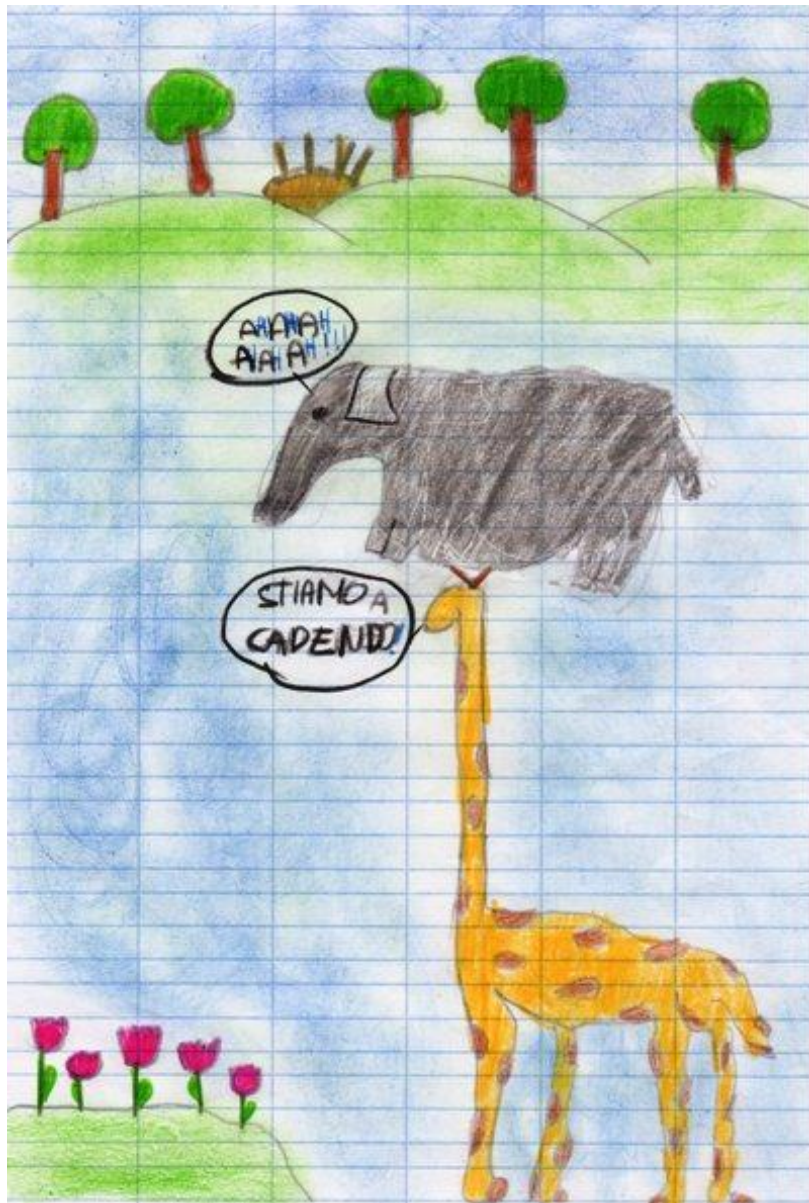
Ogni anno vediamo un film e lavoriamo per una mostra che ci sarà nella nostra scuola.

Una giornata è dedicata a giochi fatti per strada, ci divertiamo tanto!



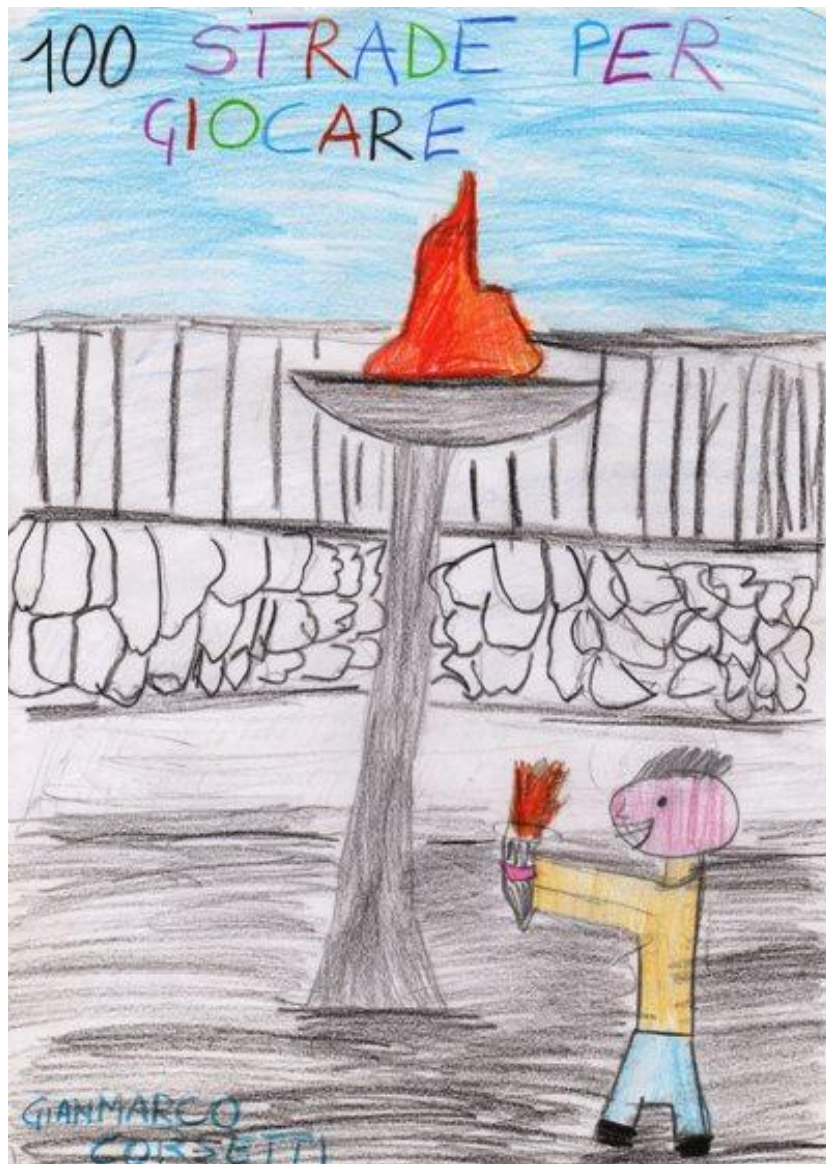
Riccardo P. 2 A

## **Dal film “Principi e Principesse”**



Alessia B. 2 A

*Racconta qualche episodio del film che ti è piaciuto molto.*



Gianmarco C. 2

*Dopo aver tanto lavorato, è giunto il momento di uscire di casa e andare a giocare!*

Ciao  
Ciao

DISEGNO IN IV^ DI COPERTINA CLASSE 5 C



